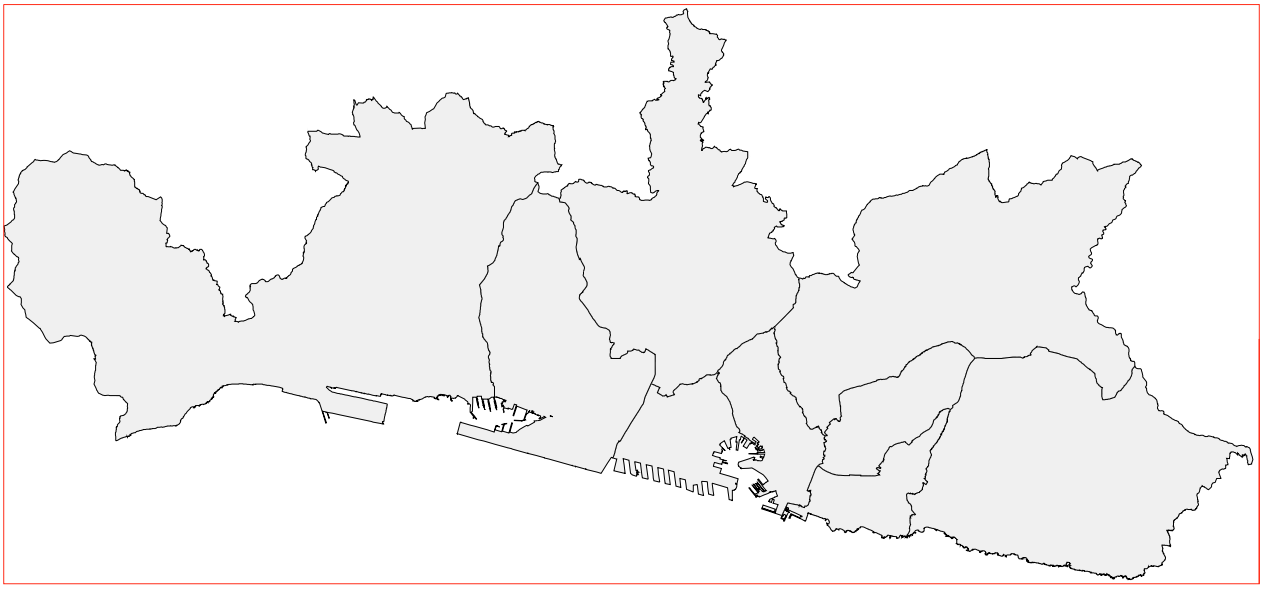
COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE



Accoglimento osservazioni ed effetti del processo di partecipazione

in ordine di presentazione

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti

Anagrafe Richiedente estesa	
Dorighi PRIVATO	Ulrico

Scheda	***Sub***
1	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
52652	15/02/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alla norma di ambito speciale n° 76 del PUC 2000 per il quartiere di Sant'Ilario che prevedeva la possibilità di costruire piccoli depositi aventi superficie massima di 12 mq ed altezza di 2,30 m a servizio dei fondi agricoli, poichè la stessa non risulta essere stata recepita nel progetto preliminare di PUC si richiede la sua introduzione.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Premesso che nel parere delle Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge", per quanto riguarda la richiesta di consentire la realizzazione di piccoli depositi, si precisa che le definizioni contenute nell'art 11 delle norme generali sono state in tal senso modificate. In particolare, la nuova formulazione del comma 22 dell'art. 11) definisce le pertinenze coerentemente con l'art.17 della lr.16/2008 e il comma 23 completa la disamina dei manufatti attraverso l'individuazione dei "manufatti diversi dagli edifici". Considerato altresì che il comma 19 del medesimo art. 11) delle norme generali indica: "si considerano edifici gli organismi edilizi caratterizzati da SA maggiore di 20 mq e volume geometrico fuori terra maggiore di 45 mc." la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici è disciplinata nel contesto delle norme relative alla sistemazione degli spazi liberi previste nei singoli ambiti. L'osservazione è accolta.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AS, FDF

Anagrafe Richiedente estesa	
Aulino PRIVATO	Paolo

Scheda	***Sub***
2	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
52658	15/02/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento ai mappali dei terreni di proprietà debitamente perimetrati in documento allegato all'osservazione, ricadenti nella zona di San Rocco di Nervi ed attualmente ricompresi dal PUC preliminare in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), si richiede che gli stessi siano inseriti in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) allo scopo di poter eseguire alcuni interventi edilizi quali la sistemazione delle crose, la realizzazione di agriasili e agrizoo, percorsi ciclabili e di equiturismo. Gli osservanti precisano che pur inserendo la zona in ambito AR-PA, essendo la stessa inserita dal PTCP in ambito ANI-MA non sarebbero in ogni caso possibili nuove costruzioni di residenze.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

E' necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione è inserita in un più vasto ambito formato da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario, quindi in aperto contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, al recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale anche con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate alla residenza ed alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina.
L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Ghigliotti PRIVATO	Stefano

Scheda	***Sub***
3	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
57340	20/02/2012

Sintesi dell'Osservazione

Richiesta finalizzata ad ottenere il riconoscimento della funzione in atto della società sportiva localizzata nel litorale di Voltri "Tramontana Voltri Surf" nel PUC, mediante specifica identificazione numerica e cartografica nel foglio 24 del Sistema dei Servizi Pubblici e nella tavola di livello 2 "Sistema Sport e Tempo Libero". Tale richiesta è motivata dal fatto che la società sportiva è regolarmente convenzionata con il Comune di Genova.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

L'area risulta nel distretto di trasformazione "1.01-Voltri litorale di levante" nel settore 4 soggetta ad Accordo di Programma e successivi P.U.O. per ogni singolo settore. La proprietà dell'area è demaniale e quindi soggetta a concessione temporanea.
Peraltro la funzione di servizio pubblico risulta sempre ammessa e le funzioni del distretto non possono che essere subordinate ad una progettazione unitaria che riqualifichi il litorale la cui priorità è la continuazione della passeggiata a mare in connessione con la quale vengono ad integrarsi le attività sportive e ricreative.
L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Sceresini (e altri) PRIVATO	Rinaldo

Scheda	***Sub***
4	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
82957	12/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

L'osservazione richiede l'inserimento dell'attività di agriturismo tra le funzioni agricole anziché tra quelle ricettive. Si esprime la necessità di mettere in condizione un operatore agricolo di sostentarsi con l'attività agricola stessa.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

L'osservazione come formulata richiede una modifica alle categorie già disciplnata da leggi. Infatti l'attività di agriturismo è compresa nell'elenco delle strutture ricettive dall'art. 18 (tipologie), punto 1 lett. j), della L.R. 2/2008 "testo unico in materia di strutture turistico-ricettive e balneari"
Nello specifico tale attività è disciplinata dalla L.R. 37/2007 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo." che all'art. 5 stabilisce: "Possono essere utilizzati per attività agrituristiche i fabbricati o parti di essi già esistenti sul fondo alla data di presentazione della domanda di registrazione alla Banca dati di cui all'articolo 9 o della richiesta di variazione dell'attività esistente, conformi alla normativa urbanistico-edilizia", nondimeno il Regolamento Regionale n. 4/2008 - Disposizioni di attuazione della disciplina dell'attività agrituristica di cui alla legge regionale 21 novembre 2007, n. 37 stabilisce che "Le attività agrituristiche devono risultare in rapporto di connessione con l'attività agricola, che deve comunque rimanere prevalente. La connessione si realizza quando l'azienda agricola è idonea allo svolgimento delle attività agrituristiche in relazione alla natura e alle varietà delle attività agricole, all'estensione, alle dotazioni e caratteristiche strutturali, agli spazi disponibili, al numero degli addetti."
L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Sceresini (e altri) PRIVATO	Rinaldo

Scheda	***Sub***
4	2

Numero protocollo	***Data protocollo***
82957	12/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

L'osservazione richede per le aziende agricole la possibilità di applicare in tutti i casi un I.U.I di 0,03 mq/mq negli ambiti AR-PA, AR-PR e AC-NI anche per funzioni di agriturismo e residenza agricola.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano.
Per quanto riguarda l'attività di agriturismo si segnala che l'attività è disciplinata dalla L.R. 37/2007 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo." che all'art. 5 stabilisce: "Possono essere utilizzati per attività agrituristiche i fabbricati o parti di essi già esistenti sul fondo .....". Infine la richiesta di omogeneizzazione degli Ambiti AR-PA, AR-PR e AC-NI, in considerazione dei differenti obiettivi di tali ambiti più volte dichiarati dal PUC e rafforzati con le prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC (rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria per l'ambito AR-PA, presidio del territorio e dei sistemi insediativi rurali storici anche con l'ausilio di attività agricole non professionali per quanto riguarda l'AR-PR e salvaguardia del valore paesaggistico dei territori non insediati per l'ambito AC-NI), non è accoglibile. L'osservazione quindi nel suo complesso non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Sceresini (e altri) PRIVATO	Rinaldo

Scheda	***Sub***
4	3

Numero protocollo	***Data protocollo***
82957	12/03/2012

Sintesi dell'Osservazione
L'osservazione richiede la possibilità di costruire tettoie avvalendosi del ricorso alla procedura di DIA in luogo del Permesso a Costruire.

Controdeduzione

Risposta
non pertinente

Motivazione Estesa
Le procedure edilizie sono definite dalla L.R. 16/2008 e s.m.i.. L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia regolata da disposizioni sovraordinate.

Anagrafe Richiedente estesa	
Sceresini (e altri) PRIVATO	Rinaldo

Scheda	***Sub***
4	4

Numero protocollo	***Data protocollo***
82957	12/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

L'osservazione richiede di consentire la realizzazione di magazzini C/2 per attrezzi agricoli di dimensioni pari ad almeno 30 mq e non pari a 4 mq.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Nel parere delle Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge". Per quanto riguarda le pertinenze, di cui all'art. 11) comma 22, si richiamano le definizioni stabilite dal'art.17 della Lr.16/2008, mentre al comma 23 si precisa ulteriormente contemplando, attraverso la riscrittura della precedente versione, i "manufatti diversi dagli edifici". In ogni caso la dimensione richiesta rappresenta un edificio in quanto il comma 19, dello stesso art. 11), coerentemente con le precisazioni di cui sopra viene integrato: "si considerano edifici gli organismi edilizi caratterizzati da SA maggiore di 20 mq e volume geometrico fuori terra maggiore di 45 mc." L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Sceresini (e altri) PRIVATO	Rinaldo

Scheda	***Sub***
4	5

Numero protocollo	***Data protocollo***
82957	12/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

L'osservazione richiede la possibilità di recupero e di ristrutturazione di ruderi anche senza il tetto e del raggiungimento della quota minima indispensabile ai fini di S.A. (per agriturismo e agricoltura).

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Le definizioni di "edificio esistente" e "edificio preesistente" sono contenute all'art. 11) commi 19 e 20. Con riferimento agli edifici esistenti si evidenzia che, in generale, sono sempre ammessi tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente sino alla ristrutturazione edilizia, mentre sono speficatamente previsti dalle norme di conformità i casi in cui è consentita la ricostruzione, cioè la nuova costruzione qualora si tratti di edifici preesistenti. Pertanto l'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Siggia Comitato spontaneo cittadini Gavette-Staglieno	Giuseppe

Scheda	***Sub***
5	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
85950	14/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si chiede di riqualificare l'area della Volpara modificando la sua destinazione da area industriale ad area destinata ad attività commerciali e residenziali con spazi verdi.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Nel settore 3 del Distretto di Trasformazione 2,07 "Nuova Val Bisagno" sono state previste le seguenti funzioni: "Uffici per sedi logistiche e Direzionali di Aziende di Servizi Urbani, Direzionale, Industria e artigianato con esclusione della logistica, Terziario avanzato, Artigianato minuto, Impianti tecnologici connessi alle Aziende presenti"; per mantenere un efficace funzionamento del sistema di smaltimento dei RSU da parte di AMIU è infatti necessario mantenere nell'area di Volpare una parte residuale dell'attività di raccolta rifiuti affinchè sia sempre possibile effettuare la raccolta dei rifiuti in città, anche qualora per avversità metereologiche non sia possibile raggiungere direttamente l'area di Scarpino. L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Siggia Comitato spontaneo cittadini Gavette-Staglieno	Giuseppe

Scheda	***Sub***
5	2

Numero protocollo	***Data protocollo***
85950	14/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede il depotenziamento del funzionamento degli impianti relativi ai forni inceneritori posti all'interno del perimetro del Cimitero Monumentale di Staglieno e comunque di impedire l'ampliamento degli stessi . Si richiede un monitoraggio continuativo con l'insediamento di una stazione permanente di rilevamento delle sostanze a camino..

Controdeduzione

Risposta

non pertinente

Motivazione Estesa

Pur comprendendo lo spirito dell'osservazione è necessario precisare che gli argomenti trattati esulano dalle tematiche urbanistiche. L'osservazione non è pertinente trattando materia oggetto di specifica normativa di settore.

Anagrafe Richiedente estesa	
Siggia Comitato spontaneo cittadini Gavette-Staglieno	Giuseppe

Scheda	***Sub***
5	3

Numero protocollo	***Data protocollo***
85950	14/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede la trasformazione dell'area destinata al parcamento dei Bus relativa alla rimessa AMT di Gavette riconvertendo il sito in un'area verde pubblica attrezzata in continuità con i giardini di Via delle Gavette.

Controdeduzione

Risposta

non pertinente

Motivazione Estesa

La scheda del Distretto di trasformazione 2.07 "Nuova Val Bisagno" prevede specificatamente per il settore 2 le seguenti dotazioni di servizi obbligatorie: "riqualificazione dell' area antistante la scuola di via Lodi con verde attrezzato". L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

Anagrafe Richiedente estesa	
Siggia Comitato spontaneo cittadini Gavette-Staglieno	Giuseppe

Scheda	***Sub***
5	4

Numero protocollo	***Data protocollo***
85950	14/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento all'aumento del traffico della vallata che risulta aumentato in maniera esponenziale l'osservazione rimarca la necessità di realizzare la tramvia e si insiste affinchè l'Amministrazione avvi quanto prima la realizzazione del percorso protetto per gli autobus da Via Canevari a località Prato.

Controdeduzione

Risposta

non pertinente

Motivazione Estesa

La riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico è uno dei temi centrali all'attenzione della Amministrazione Comunale, che sta operando su diversi fronti, al fine di ottimizzarne l'efficienza e di contenere i costi nell'ambito di un complessivo programma di riorganizzazione del TPL. Le azioni in corso, di conseguenza, riguardano le infrastrutture, la disciplina del traffico ed altri importanti temi collegati. Inoltre è opportuno rammentare che uno degli obiettivi del Piano è la messa in sicurezza idraulica del Torrente Bisagno nel tratto compreso tra il Ponte Feritore ed il Ponte Monteverde, riqualificazione e riordino della viabilità, attraverso la demolizione e ricostruzione dei ponti interferenti con il deflusso del torrente e realizzazione della nuova sede del trasporto pubblico in sede propria. Il Piano contempla la realizzazione dell'infrastruttura di trasporto pubblico in sede protetta e vincolata della Valbisagno nella tavola di Livello 1 "SISTEMA INFRASTRUTTURALE", ove è previsto l'asse di "trasporto pubblico in sede protetta (di previsione)" e nelle normative SIS-I-6, ove è contemplata la previsione "Infrastrutture con disciplina urbanistica speciale a carattere propositivo-trasporto pubblico in sede protetta in Val Bisagno". L'osservazione non è pertinente riguardando previsioni già contemplate dal PUC e da attuarsi attraverso altri strumenti di pianificazione settoriale.

Anagrafe Richiedente estesa	
Siggia Comitato spontaneo cittadini Gavette-Staglieno	Giuseppe

Scheda	***Sub***
5	5

Numero protocollo	***Data protocollo***
85950	14/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

L'osservazione rileva che nonostante il piano regionale delle cave ne abbia sancito la chiusura, in Valbisagno si assiste a piani di coltivazione e messa in sicurezza delle cave. Si richiede di destinare le aree adibite a cava ad attività artigianali/industriali compatibili con il tessuto urbano della Valbisagno.

Controdeduzione

Risposta

non pertinente

Motivazione Estesa

In primo luogo va evidenziato il carattere sovraordinato al PUC del Piano Territoriale delle Attività di Cava (PTRAC) quale piano regionale di settore: nello specifico il PTRAC, come previsto all'art. 4 comma 6 della L.R. 12/2012 (Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva) individua le prescrizioni ed i vincoli aventi efficacia prevalente sugli atti di pianificazione territoriale della Regione e delle Province e sugli strumenti urbanistici comunali, ai fini dell'esercizio dell'attività estrattiva, che è subordinata ad autorizzazione preventiva da parte della Regione rilasciata in conformità al PTRAC su apposito programma di escavazione. A fronte di ciò, considerato il carattere temporaneo dell'attività estrattiva, le aree individuate dal PTRAC come idonee alle attività di escavazione devono essere assoggettate ad una disciplina urbanistica per definirne la destinazione finale nonché coordinare gli interventi di ripristino ambientale da realizzarsi a conclusione del programma di coltivazione. Le aree già sede di cave dismesse o in dismissione sono destinate dal PUC ad ambito di riqualificazione urbanistica - produttivo urbano (AR-PU), compatibilimente con la loro messa in sicurezza sotto il profilo geologico. Tale ambito comprende le parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi connotati da elevata qualità progettuale ed ambientale, in generale compatibili con le altre funzioni urbane. Per quanto concerne la messa in sicurezza delle cave, pur comprendendo lo spirito dell'osservazione è necessario precisare che gli argomenti trattati esulano dalle tematiche urbanistiche. L'osservazione non è pertinente.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, CG

Anagrafe Richiedente estesa	
Strocchio PRIVATO	Maria Angela

Scheda	***Sub***
6	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
86690	14/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento all'art. 16 delle Norme Generali, si richiede una revisione dello stesso secondo le indicazioni dell'art. 51 delle N.T.A.del PUC 2000, il quale non prevedeva la dotazione di parcheggio per unità abitative aggiuntive con superficie sino a 60 mq in caso di frazionamento. Con riferimento alla DIA 9060/2011 relativa ad intervento di frazionamento i cui lavori sono correttamente iniziati il 17.01.2012 e si sono conclusi il 24.01.2012 con allegata ricevuta di avvenuta variazione catastale, si segnala che in data 31.01.2012 con lettera raccomandata l'osservante veniva invitata a non eseguire i lavori salvo il reperimento di un posto auto ai sensi dell'art 16 punto 1.2 lett. c) delle Norme Generali del PUC preliminare, con un ampio ritardo rispetto ai 15 giorni successivi alla presentazione della pratica edilizia avvenuta in data 28 dicembre 2011.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

'Il nuovo PUC non prevede l'esenzione della dotazione di posto auto per una nuova unità immobiliare derivante da un frazionamento per non rendere inefficace quanto previsto dalla variante approvata con D.C.C.n° 67/2011, per le zone A e B, relativa alle politiche della casa, che esclude l'obbligo di reperire parcheggi pertinenziali solo nel caso in cui le unità derivanti vengano destinate a contratti di locazione concordati nel rispetto di specifiche condizioni. Purtuttavia, preso atto delle negative risultanze applicative della predetta disciplina e nell'intento di favorire gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, si ritiene opportuno introdurre una norma che consenta l'esenzione dal reperimento di parcheggi per interventi di ristrutturazione edilizia, sino a determinate soglie dimensionali. L'osservazione è accolta

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* FDF, AS

Anagrafe Richiedente estesa	
Vaccaro Comune di Genova	Renzo

Scheda	Sub
7	1

Numero protocollo	Data protocollo
pg\2012\86978\CM\rc	14/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alla tavola 1.1 - Sistema infrastrutturale - del Livello 1 territoriale di Area Vasta ed in particolare al tracciato della metropolitana, l'osservazione segnala che per mero errore materiale il PUC non reca la conferma dell'indicazione della Stazione di Corvetto.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Si condivide la motivazione espressa dall'osservazione e si procede all'adeguamento degli elaborati di piano recependo la previsione della stazione di Corvetto (tavola 1.1 -Sistema infrastrutturale - del Livello 1 territoriale di Area Vasta; tavola 2.4 - Assetto infrastrutturale e insediativo - del Livello 2 urbano di città; tavola 2.5 - Sistema della mobilità -d el Livello 2 urbano di città). L'osservazione è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Vaccaro Comune di Genova	Renzo

Scheda	***Sub***
7	2

Numero protocollo	***Data protocollo***
pg\2012\86978\CM\rc	14/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alla tavola 1.1 - Sistema infrastrutturale - del Livello 1 territoriale di Area Vasta l'osservazione segnala che non risulta riportato il prolungamento della linea metropolitana oltre la stazione Brignole, sino a piazza Terralba, pur risultando lo stesso prolungamento compreso tra gli obiettivi della trasformazione previsti nella scheda del distretto Terralba 2.06.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Si condivide la motivazione espressa dall'osservazione e si procede all'adeguamento degli elaborati di piano recependo il prolungamento della linea metropolitana oltre la stazione Brignole fino a Piazza Terralba e la previsone della nuova fermata (tavola 1.1 - Sistema infrastrutturale - del Livello 1 territoriale di Area Vasta ; tutte le tavole del Livello 2 urbano di città). L'osservazione è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Berci PRIVATO	Luigi

Scheda	***Sub***
8	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
88412	15/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento all'art. 14 delle Norme Generali l'osservazione chiede di inserire un paragrafo specifico sulle coperture a verde a norma UNI 11235 incentivandone l'impiego, l'incentivo può essere di diverse tipologie, volumetrici o consentendo di assimilare il verde pensile realizzato a norma UNI ad una superficie permeabile.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Condividendo le motivazioni esposte l'art. 11 comma 26, che definisce il verde pensile, si inserisce la specifica prescrizione "Tutti gli interventi di verde pensile devono essere conformi alle norme UNI 11235. " Per quanto riguarda gli incentivi alla realizzazione di verde pensile si segnala che il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'inviarianza idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali che richiama espressamente i "Coefficienti di deflusso tratti dalla letteratura" esistente in materia (norme DIN, A.T.V., UNI 11235, ecc.), incentivando a tal fine l'uso del verde pensile tuttavia non è prevista premialità costituita da intervento volumetrico. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Biscioni PRIVATO	Massimo

Scheda	***Sub***
9	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
87551	15/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

La società osservante richiede l'introduzione di una norma speciale AR-PR 5 di tale contenuto: "SOI e progetto unitario per la viabilità di Quezzi alta": Il piano recepisce la disciplina urbanistica con le indicazioni e precisazioni di cui allo SOI - Linee guida del progetto unitario per la realizzazione della viabilità forestale a Quezzi Alta, approvato con DGC n. 488/2007 in data 23.05.2007. E' ammessa la realizzazione di parcheggi privati riservati ai residenti della zona, ove già previsti dallo SOI anche di tipo non pertinenziale, raggiungibili esclusivamente dalla strada privata e di tipo consortile denominata via delle Rocche, il cui accesso carrabile è stato limitato a n. 18 proprietari con verbale di conciliazione giudiziale n. 24/87 del 19.03.1987 (registrato a Genova il 06.04.1987 al n. 3421) costiuiti in "Comitato Gruppo di Lavoro via delle Rocche e via dell'Olmo". I parcheggi a raso dovranno comunque soddisfare le precedenti norme per la sistemazione degli spazi liberi: superficie non superiore a 100 mq, pavimentazione drenante e arredo con verde naturale piantumato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Considerato che la problematica evidenziata dall'osservazione potrebbe riferirisi ad altre situazione, con particolare riferimento a nuclei rurali non direttamente raggiunbili da viabilità carrabile, si accoglie l'osservazione integrando gli articoli AR–PA-2 e AR–PR-2, relativi agli interventi di sistemazione degli spazi liberi, inserendo all'ultimo comma la seguente frase: dimensioni superiori sono ammesse esclusivamente a servizio di nuclei di edifici non accessibili veicolarmente alle medesime condizioni". Tuttavia, considerato che negli ambiti AR-PA e AR-PR i parcheggi privati possono essere "solo pertinenziali nella misura massima del 35% della SA" l'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Deferrari Università degli Studi di Genova	Giacomo

Scheda	***Sub***
10	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
88038	15/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

E' intendimento dell'osservante valorizzare l'area antistante la Casa dello Studente di Via Asiago mediante la realizzazione di un parcheggio interrato per 100 posti auto con copertura a verde attrezzato (campetto di calcio) a disposizione dei residenti della Casa dello Studente e del quartiere. Tuttavia a tale realizzazione si frappongono il divieto di costruire in sottosuolo in zone interessate da alberature di alto e medio fusto e l'obbligo di mantenere impermeabili i terreni naturali non destinati dallo strumento urbanistico all'edificablità. Si richiede pertanto di rendere attuabile l'iniziativa di cui sopra considerando che il progetto proposto tiene conto delle indicazioni naturalistiche contenute nelle norme di attuazione del PUC mantenendo una porzione superiore al 30% della superficie di proprietà allo stato impermeabile.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'inviarianza idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonchè il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti lo specifico progetto andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovrordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi richiamati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Mastinu PRIVATO	Daniela

Scheda	***Sub***
11	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
90792	19/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede che l'edificio sito in via Superiore Briscata n° 10 compreso dal PUC in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) venga inserito in ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale) in analogia con le abitazioni limitrofe e con quanto previsto dal PUC 2000, che inseriva tale immobile in zona EM.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Considerato quanto dichiarato, si riconosce che le caratteristiche dell'immobile rendono il medesimo assimilabile all'ambito AR-UR del contesto insediato e ciò non è in contrasto con gli obiettivi del Piano per l'ambito di appartenenza. Pertanto si ritiene di assoggetare la proprietà alla disciplina d'ambito AR-UR in luogo della disciplina AC-NI, modificando in tal senso la carta dell'assetto urbanistico.
L'osservazione è accolta

Anagrafe Richiedente estesa	
Biscioni PRIVATO	Massimo

Scheda	***Sub***
12	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
95374	21/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

La società osservante chiede di inserire nel PUC preliminare una norma speciale di tale contenuto: "SOI e progetto unitario per la viabilità di Quezzi Alta: Il piano recepisce la disciplina urbanistica con le indicazioni e precisazioni di cui allo SOI - Linee guida del progetto unitario per la realizzazione della viabilità forestale a Quezzi Alta, approvato con DGC n. 488/2007 in data 23.05.2007. E' ammessa la realizzazione di parcheggi privati riservati ai residenti della zona, anche di tipo non pertinenziale, che non comportino significative modifiche alla morfologia del terreno, realizzati per sistemazione del fondo naturale drenante e arredo con verde naturale piantumato, raggiungibili esclusivamente dalla strada privata di tipo consortile denominata via delle Rocche, il cui accesso carrabile è stato limitato a n. 18 proprietari con verbale di conciliazione giudiziale n. 24/87 del 19.03.1987 (registrato a Genova il 06.04.1987 al n. 3421) costituiti in "Comitato Gruppo di Lavoro via delle Rocche e via dell'Olmo".

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Considerato che la problematica evidenziata dall'osservazione potrebbe riferirisi ad altre situazione, con particolare riferimento a nuclei rurali non direttamente raggiunbili da viabilità carrabile, si accoglie l'osservazione integrando gli articoli AR – PA-2 e AR – PR-2, relativi agli interventi di sistemazione degli spazi liberi, inserendo all'ultimo comma la seguente frase: dimensioni superiori sono essere ammesse esclusivamente a servizio di nuclei di edifici non accessibili veicolarmente alle medesime condizioni. Tuttavia, considerato che negli ambiti AR - PA e AR - PR i parcheggi privati possono essere "solo pertinenziali nella misura massima del 35% della SA", l'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Del Nero PRIVATO	Ezio

Scheda	***Sub***
13	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
96392	22/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in Via Urania 1 si richiede di includerlo interamente in ambito AC-IU, poiché attualmente risulta suddiviso longitudinalmente negli ambiti AC-IU ed AC-US.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Condividendo la segnalazione è opportuno però rilevare che l'edificio appartiene al tessuto storico di Vernazzola e quindi riconducibile all' Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US) che disciplina la struttura urbana storica, i nuclei storici minori, i tessuti edilizi, le ville ed edifici antichi di valore architettonico, nonché gli spazi liberi e i percorsi che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio paesaggistico che, per le loro caratteristiche e la loro consistenza unitaria, sono destinate ad essere conservate e valorizzate.
L'osservazione è parzialmente accolta

Anagrafe Richiedente estesa	
Demontis PRIVATO	Roberto

Scheda	***Sub***
14	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
96580	22/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alla scheda del Distretto di Trasformazione 3.06 l'osservazione rileva che è consentito un incremento di S.A. pari al 30% di quella esistente, si richiede di ridurre tale parametro e di recepire quanto previsto dal PUC adottato, il quale prevedeva una prevalente sistemazione a verde, poichè la zona risulta già densamente edificata.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Anagrafe Richiedente estesa	
Carleo Municipio IX Levante	Francescantonio

Scheda	Sub
15	1

Numero protocollo	Data protocollo
98460	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Per il Distretto di trasformazione "Ex-Aura" si chiede possibilità di realizzare una piscina per tornei di pallanuoto e centro polifunzionale che possa ospitare eventi di vario genere. Si ritiene necessaria la rivalutazione dell'area di Via del Commercio nella quale abitanti e commercianti lamentano un decentramento della zona rispetto al resto del territorio.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Le caratteristiche, le dimensioni (come rivalutate in sede di progetto definitivo di PUC) e l'accessibilità del Distretto rendono difficilmente ipotizzabile la compresenza di una piscina per tornei e di un centro polifunzionale significativo contestualmente alla realizzazione di un insediamento residenziale, elemento quest'ultimo presupposto per l'avvio di un PUO di concerto con la proprietà privata degli immobili. Pertanto si ritiene debba essere modificata la disciplina del distretto, confermando la previsione di un insediamento integrato residenziale e servizi di interesse collettivo, questi ultimi da definire in sede di PUO sia per quanto riguarda le funzioni che le dimensioni, in relazione all'area d'intervento, a contesto e delle necessarie disponibilità economiche per la realizzazione delle opere pubbliche. A tal fine si ritiene opportuno unificare i settori 1 e 2 per facilitare una organica progettazione delle funzioni pubbliche e private previste e le connessioni con l'ambiente naturale, mantenedo peraltro quanto indicato attualmente dalla scheda, che rinvia, per l'appunto, alla fase di PUO la qualificazione dell'impianto sportivo e l'organizzazione complessiva degli spazi pubblici del distretto. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:*

Anagrafe Richiedente estesa	
Carleo Municipio IX Levante	Francescantonio

Scheda	***Sub***	***Numero protocollo***	***Data protocollo***
15	2	98460	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Per il distretto di trasformazione ex-ospedale di Quarto si chiede che l'attività industriale riguardi solo attività ad alta tecnologia. Per quanto riguarda le aree libere, le sistemazioni superficiali devono essere non invasive e orientate solo alla tutela del paesaggio. Non devono essere previste strutture commerciali né piccole né grandi. Deve essere migliorata la viabilità (Via Redipuglia/Via San Gerolamo/Via Romana di Quarto/Viale Cembrano).

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Pur comprendendo le preoccupazioni evidenziate realtive alle attività industriali, occorre precisare che l'obiettivo della trasformazione fa riferimento ad un polo per attività direzionali ed ad alto contenuto tecnologico, pertanto si ribadisce che l'area non prevede nessun tipo di insediamento industriale, tuttavia si ritiene opportuno stralciare la funzione "industria e artigianato, con esclusione …", inserendo le funzioni Direzionale e Terziario avanzato. Nondimeno in considerazione del recente Accordo di Programma sottoscritto per l'attigua area relativa ai padiglioni ottocenteschi e individuata dal Piano come norma speciale che rimanda ai contenuti di quanto sottoscritto, si ritiene opportuno, in parziale accoglimento di quanto segnalato, di inserire tra le funzioni ammesse anche quelle relative alla ricerca e all'ospitalità in ambito sanitario.
Per quanto concerne la richiesta relativa agli interventi di sistemazione superficiale, finalizzandoli specificatamente alla tutela del paesaggio, concordando su quanto segnalato è utile però segnalare che la stessa scheda del distretto prescrive che la trasformazione, del compendio immobiliare in oggetto, deve assicurare la conservazione dell'immagine paesaggistica complessiva, caratterizzata dalla diffusa e consistente qualificazione delle aree verdi ed alberate e del valore storico-monumentale dell'edificio dell'ex Ospedale Psichiatrico, pertanto quanto segnalato è già compreso, come specifica "Disciplina paesistica di livello puntuale", nella citata scheda. In tal senso quanto segnalato non da luogo a provvedere, nondimeno al fine di tutelare le aree anche non in presenza della trasformazione, come peraltro richiesto dal Municipio, pare opportuno integrare le Norme transitorie relative alle Aree libere con la seguente dicitura: "e siano volti alla tutela del paesaggio".
Con riferimento alla richiesta di non consentire l'insediamento di strutture commerciali, è opportuno rilevare che nel distretto in argomento non sono previste medie e grandi strutture di vendita, mentre sono contemplati esercizi di vicinato fra le funzioni complementari del settore 1. Pertanto l'osservazione non dà luogo a provvedere per quanto riguarda la possibilità di insediare medie e grandi strutture commerciali, in quanto non contemplati dalla disciplina di distretto, mentre si ritiene di non accogliere la richiesta di escludere gli esercizi di vicinato nel settore 1, in quanto ritenuti opportuni ai fini della riconversione prevista e della rivitalizzazione sociale del contesto anche in considerazione della loro funzione di servizio/presidio.
Per quanto concerne la viabilità, come peraltro già sancito dal citato Accordo di Programma, relativo all'attiguo compendio ottocentesco che prevede espressamente il miglioramento delle viabilità a contorno, si segnala che le modifiche alla viabilità esistente sono sempre consentite dalla disciplina di piano, per cui tale richiesta si ritiene già assorbita dalle norme di PUC. L'osservazione è parzialmente accolta.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, CG, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Carleo Municipio IX Levante	Francescantonio

Scheda	***Sub***
15	3

Numero protocollo	***Data protocollo***
98460	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

L'osservazione chiede che il parcheggio previsto nel distretto di Quinto venga realizzato in interrato e sulla sua copertura venga recuperata un'area a verde.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Tra gli obiettivi di PUC figura l'implementazione del trasporto pubblico rispetto a quello privato, con particolare riferimento all'uso metropolitano della linea ferroviaria, e l'implementazione della realizzazione di parcheggi di interscambio connessi alla rete infrastrutturale principale, pertanto la destinazione d'area sarà prevalentemente orientata a tale uso. Considerato inoltre che le possibilità di intervento del distretto corrispondono a quanto previsto dalle norme di conformità del piano per le aree destinate a parcheggi pubblici e servizi pubblici si ritiene di eliminare il distretto e inserire l'area nel sistema dei servizi pubblici SIS-S, come servizio di previsione per parcheggi e verde, tantopiù che detta area è già parzialmente individuata nella cartografia del SIS-S e nel volume "bilanci-elenchi" come parcheggio pubblico esistente n. 9023. Tale classificazione consente la realizzazione di quanto proposto, tenuto conto tuttavia della priorità d'uso a parcheggio e della presenza di aree verdi attrezzate nei pressi di quella considerata. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,CG,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Carleo Municipio IX Levante	Francescantonio

Scheda	***Sub***
15	4

Numero protocollo	***Data protocollo***
98460	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si chiede l'introduzione di un distretto di trasformazione "Stazione di Quarto" che preveda un parcheggio di interscambio e lo spostamento del gattile.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Pur comprendendo e in linea generale concordando con quanto segnalato circa la necessità di individuare parcheggi di interscambio in prossimità delle stazioni metropolitane, è utile rammentare che in oltre 10 anni di vigenza dell'attuale PUC, nel quale si prevedevano le proposte segnalate dal Municipio, a causa della frammentazione proprietaria e della rilevanza paesaggistica del luogo non si è potuto dare attuazione a quanto previsto, pertanto non essendo mutate le condizioni rilevate, non pare opportuno riproporre tale soluzione. Per quanto concerne invece l'allontanamento del gattile, nel ribadire la volontà della Civica Amministrazione di mantenere l'esperienza di volontariato che si ritiene ormai radicata nel quartiere, si reputa opportuno mantenere il servizio e rendere visibile nella carta di Assetto Urbanistico tale indicazione, come peraltro confermato in risposta all'osservazione rubricata con il n. 800.
L'osservazione non è accolta

Anagrafe Richiedente estesa	
Carleo Municipio IX Levante	Francescantonio

Scheda	***Sub***
15	5

Numero protocollo	***Data protocollo***
98460	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si chiede l'introduzione di un distretto di trasformazione "Porticciolo di Nervi" che consideri la vocazione turistica del territorio ed il potenziamento dell'accessibilità via mare al Levante; tale accessibilità deve costituire un'alternativa alla via di terra considerato che il Municipio Levante si trova in zona periferica rispetto ai luoghi di ricezione turistica.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Relativamente alla richiesta di inserimento di un nuovo Distretto di trasformazione "Porticciolo di Nervi" al fine di potenziare l'accessibilità via mare della zona del Levante cittadino, pur comprendendo lo spirito della segnalazione, è necessario chiarire che tale obiettivo è con poca probabilità raggiungibile con la sola imposizione urbanistica, inoltre considerando che il tratto di navigazione proposto è sostanzialmente in mare aperto, diventa difficilmente sostenibile una simile indicazione senza studi specifici e di settore che necessariamente devono coinvolgere più competenze.
Inoltre è necessario rilevare che le caratteristiche dell'area e la prevalente disciplina di tutela paesaggistica, storica e artistica attribuita, ed il conseguente prevalente obiettivo di tutela paesaggistica, storico ed artistica impresso dal PUC, non si conciliano con la creazione di un Distretto di
Trasformazione come previsto dalla L.R. 36/97 pertanto si conferma, in quanto congrua agli obiettivi di PUC, la disciplina impressa dal progetto preliminare di PUC, cioè l'Ambito complesso per la valorizzazione del litorale ACO-L. Tale specifica disciplina si configura nella normativa di conformità relativa Arco costiero di riqualificazione "Fronte Mare di Quinto Porticciolo di Nervi" che recepisce lo Studio Organico d'Insieme approvato con D.G.C. n. 422/2010.
L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Diaz PRIVATO	Moroello e Sigieri

Scheda	***Sub***
16	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
99716	26/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Richiesta di modifica della destinazione a servizi territoriali e di quartiere attribuita al complesso immobiliare denominato "la Zagara", localizzato in via San Bartolomeo degli Armeni, in zona storico-ambientale, in analogia con quanto previsto dal PUC 2000 che prevedeva la classificazione AS. Viene inoltre richiesto che all'accoglimento di tale osservazione possa conseguire un variante al PUC 2000 in modo tale da consentire in regime di salvaguardia gli interventi necessari al recupero del complesso. Il complesso "la Zagara" è attualmente adibito a residenza per anziani, con contratto di locazione ormai in scadenza, poiché gli immobili non hanno i requisiti per ospitare una struttura di questo tipo. Viene altresì segnalato che il complesso "la Zagara" fa parte di un unico lotto in cui è ricompresa anche Villa Medici del Vascello (detta delle Peschiere) il cui contesto circostante ha funzione di tipo residenziale ed è classificato in sottozona AS dal PUC 2000.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Premesso che la struttura risulta convenzionata con la ASL 3 "Genovese", il Piano, ai sensi dell'art. 32, commi 3 e 4, della L.R. 36/97 prevede che tale immobile sia classificato "Servizio Pubblico" in quanto il privato ha stipulato apposita convenzione con l'Ente pubblico gestore del corrispondente servizio pubblico con particolare riguardo alla determinazione delle tariffe di ammissione al godimento del servizio. L'osservazione non è accolta in ragione delle motivazioni descritte.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gualeni PRIVATO	Paola Micol

Scheda	***Sub***
17	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
103853	28/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

L'osservazione richiede la modifica della destinazione urbanistica attribuita alle aree di proprietà privata allo stato corrispondenti ai giardini pertinenziali delle unità immobiliari siti in via Pavia 1/1 e via Pavia 1/3, classificati nel Progetto Preliminare del PUC adottato come zona a servizi pubblici di quartiere e parcheggi pubblici. In luogo di tale destinazione viene richiesto di assoggettare le aree alla disciplina urbanistica dell'ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica residenziale).

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Esaminato lo stato dei luoghi, si rileva che nelle aree segnalate non esiste alcun servizio pubblico, pertanto, anche in considerazione del fatto che l'Amministrazione non intende imporre, nel merito, alcuna previsione ablativa, si concorda con quanto indicato nell'osservazione e si reputa necessario modificare tale indicazione urbanistica, riducendo l'area destinata a interesse comune esistente contrassegnata con il cod.7051 nel foglio 25 del Sistema dei Servizi Pubblici e allineando al contempo il relativo bilancio.
Tuttavia, diversamente da quanto richiesto dai Proponenti circa l'attribuzione alle aree della classificazione AR-UR nella carta di Assetto Urbanistico, si ritiene che esse siano assoggettabili alla disciplina dell'ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) in coerenza con il più ampio contesto urbano in cui si collocano. L'osservazione è parzialmente accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Grenci e altri gruppo di cittadini	Raffaele

Scheda	***Sub***
18	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
105556	29/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Pur riconoscendo l'attenzione che il nuovo PUC rivolge al territorio e alla sua gestione, con particolare riferimento al concetto di presidio agricolo, l'osservazione pone in evidenza il fatto che la costruzione di manufatti pertinenziali atti alle attività tipiche dell'agricoltura e volte pertanto al presidio e alla riqualificazione del territorio extraurbano sia limitata a coloro che abbiano già un edificato di proprietà tali aree (art. 22 Norme Generali) e a coloro che siano proprietari di fondi agricoli contigui di almeno 2500 mq. dotati di accessibilità carrabile (art. AR-PA 2 Norme di Conformità). Viene pertanto richiesta la rivisitazione dell'art. 22 delle Norme Generali per riallinearlo alla normativa previgente (PUC 2000) e la modifica della definizione di Presidio agricolo contenuta nelle Norme di Conformità - Ambito AR-PA.
Si chiede inoltre la modifica della definizione di Presidio agricolo contenuta nelle Norme diConformità - Ambito AR-PA, eliminando il limite di utilizzo dell'indice alla funzione residenziale ed applicandolo alla costruzione di manufatti tecnici per l'agricoltura, ed eliminando inoltre il riferimento al fondo agricolo minimo da asservire.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Premesso che nel parere delle Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge", per quanto riguarda la richiesta di consentire la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici, anche non pertinenziali, e di tettoie in legno di piccole dimensioni si precisa che le definizioni contenute nell'art 11 delle norme generali sono state in tal senso modificate. In particolare, la nuova formulazione del comma 22 dell'art. 11) definisce le pertinenze coerentemente con l'art.17 della lr.16/2008 e il comma 23 completa la disamina dei manufatti attraverso l'individuazione dei "manufatti diversi dagli edifici". Considerato altresì che il comma 19 del medesimo art. 11) delle norme generali indica: "si considerano edifici gli organismi edilizi caratterizzati da SA maggiore di 20 mq e volume geometrico fuori terra maggiore di 45 mc." la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici è disciplinata nel contesto delle norme relative alla sistemazione degli spazi liberi previste nei singoli ambiti.
Con riferimento alla definizione di "presidio agricolo" si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una completa rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano che, tra l'altro, prevede l'eliminazione appunto del concetto di Presidio agricolo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Cavalletti PRIVATO	Mario

Scheda	***Sub***
19	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
102632	28/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento ai mappali di proprietà si richiede un ampliamento della zona AR-PU in località Montanasco - Molassana secondo le perimetrazioni proposte negli elaborati grafici a corredo dell'osservazione allo scopo di poter dare avvio al progetto di realizzazione di insediamento produttivo, per il quale sono già stati realizzati interventi propedeutici di messa in sicurezza del fronte di cava mediante procedura di Sportello. Si segnala la modifica dell'ambito attribuito rispetto a quanto prospettato agli ordini professionali nel giugno 2011, prima dell'adozione.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Ferme restando le indicazioni del Piano di Bacino del Torrente Bisagno, che come più volte ribadito prevalgono sulla pianificazione urbanistica comunale, considerato che quanto richiesto può essere ricondotto ad una più attenta analisi dei luoghi ed in considerazione dei precedenti atti del Comune (D.C.C. n. 151/2004 e D.C.C. n. 39/2006) con i quali, tra l'altro è stata modificata la perimetrazione del Tessuto Urbano del livello puntuale del P.T.C.P., si ritiene che la rettifica richiesta non alteri le scelte di fondo poste alla base della pianificazione comunale.
L'osservazione è accolta

Anagrafe Richiedente estesa	
Crivello Municipio V - Valpolcevera	Giovanni

Scheda	***Sub***
20	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
98552	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

si propone una modifica per inserimento della funzione residenziale fra le funzioni principali limitatamente alle unità abitative esistenti ed agli alloggi effettivamente occupati; si richiede la possibilità di costruzione di un numero di alloggi uguale a quello presente in prossimità del versante della collina di Murta; si propone il ricorso all'Accordo di Programma ed al PUO in caso di demolizione totale degli edifici residenziali per la ricollocazione dei residenti all'interno del distretto; si richiede di scorporare dall'area del distretto l'area verso la collina di Murta su cui insiste un edificio (allegato 3).

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Si richiamano i contenuti del provvedimento "Varianti ed aggiornamenti al vigente P.U.C. ai sensi degli artt. 43 e 44 della Legge Regionale n.36/1997 e s.m. e i., concernenti aree ed immobili di proprietà R.F.I. non necessarie all'esercizio ferroviario" adottato con D.C.C. 103/2010 ed il relativo provvedimento di controdeduzione D.C.C. n.39/2011. Considerato che la variante è stata definitivamente approvata con D.C.C. 99/2011, successivamente all'adozione del progetto preliminare di PUC, si conferma quanto stabilito dalla Civica Amministrazione con il citato procedimento di variante. A tal proposito si ritiene maggiormente coerente con lo sviluppo degli atti assunti dall'Amministrazione ricondurre il Distretto in questione ad una Norma Speciale. Azioni di tutela dei residenti saranno attivate, anche su iniziativa degli aventi titolo, in fase di definzione degli strumenti urbanistic ai quali è subordinata l'attuazione delle trasfromazioni.
L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC,NP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Crivello Municipio V - Valpolcevera	Giovanni

Scheda	***Sub***
20	2

Numero protocollo	***Data protocollo***
98552	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Distretti speciali di concertazione 1.09 S.Giovanni d'Acri Bombrini; 1.10 Campasso, 1.11 Depositi Fegino: si richiede di escludere dalla funzione Connettivo Urbano i seguenti esercizi pubblici: sale da gioco, sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

L'esigenza espressa dal Municipio è volta a orientare la riqualificazione dei Distretti al miglioramento del degrado edilizio, ma anche a tutelare il territorio dall'impatto che tali insediamenti hanno sul tessuto sociale. In tal senso si deve segnalare la recente emanazione del Regolamento Sale da Gioco e Giochi Leciti approvato con D.C.C. n. 21/2013, redatto in conformità alla legge 30.4.2012 n.17 "Disciplina delle sale da gioco", le cui finalità sono dirette a prevenire il vizio del gioco, anche se lecito, a tutelare determinate categorie di persone, oltrechè a contenere l'impatto delle attività connesse all'esercizio di sale da gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica attraverso disposizioni specifiche di tutela dei luoghi sensibili con particolare riferimento alla presenza di servizi pubblici. Considerato in particolare che tali attività non possono essere insediate ad una distanza inferiore a 300 metri da servizi pubblici quali verde pubblico, scuole, chiese etc. nel caso specifico dei Distretti di Trasformazione che, in aree circoscritte, prescrivono la realizzazione di servizi pubblici viene automaticamente limitata la possibilità di insediamento di tali attività. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, NP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Crivello Municipio V - Valpolcevera	Giovanni

Scheda	***Sub***
20	3

Numero protocollo	***Data protocollo***
98552	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento al Distretto 2.05 Ex deposito petrolifero di Fegino - Via Ferri si chiede di :
- escludere dalla funzione di connettivo urbano i locali da gioco, sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili.
- prevedere un parcheggio a servizio del cimitero di Fegino con conseguente nuovo collegamento viario tra il cimitero e la viabilità di sponda destra.
- eliminare dalle fuzione Industria, artigianato e logistica le attività inerenti la logistica (autotrasporti, autoparchi, ecc. ecc.)

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

L'esigenza espressa dal Municipio è volta a orientare la riqualificazione dei Distretti al miglioramento del degrado edilizio, ma anche a tutelare il territorio dall'impatto che tali insediamenti hanno sul tessuto sociale. In tal senso si deve segnalare la recente emanazione del Regolamento Sale da Gioco e Giochi Leciti approvato con D.C.C. n. 21 /2013, redatto in conformità alla legge 30.4.2012 n.17 "Disciplina delle sale da gioco", le cui finalità sono dirette a prevenire il vizio del gioco, anche se lecito, a tutelare determinate categorie di persone, oltrechè a contenere l'impatto delle attività connesse all'esercizio di sale da gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica attraverso disposizioni specifiche di tutela dei luoghi sensibili con particolare riferimento alla presenza di servizi pubblici. Considerato in particolare che tali attività non possono essere insediate ad una distanza inferiore a 300 metri da servizi pubblici quali verde pubblico, scuole, chiese etc. nel caso specifico dei Distretti di Trasformazione che, in aree circoscritte, prescrivono la realizzazione di servizi pubblici viene automaticamente limitata la possibilità di insediamento di tali
attività.
Per quanto riguarda il parcheggio richiesto a servizio del cimitero con la relativa viabilità, premesso che le Norme Generali di PUC sempre ammettono la realizzazione delle infrastrutture e servizi pubblici nei Distretti e nei Settori anche ove non espressamente indicato, nel caso in questione va rilevato che tali opere sono espressamente indicate nelle "prestazioni obligatorie" della scheda di Distretto. Analogamente tra le funzioni ammesse della scheda di Distretto non compare la logistica. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, NP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Crivello Municipio V - Valpolcevera	Giovanni

Scheda	Sub	Numero protocollo	Data protocollo
20	4	98552	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento al Distretto di trasformazione locale 3.02 Certosa Park Locomotive si richiede di:
- escludere dalla funzione connettivo urbano i locali da gioco, le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, bingo e simili
- inserire "parcheggi pubblici e privati" tra le funzioni principali

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Conseguentemente all'approvazione a parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buozzi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto le ulteriori ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi, ovvero di un nuovo Piano direttore che tenga altresì conto degli indirizzi pianificatori assunti dal Comune. Pertanto si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,NP

Anagrafe Richiedente estesa	
Crivello Municipio V - Valpolcevera	Giovanni

Scheda	***Sub***
20	5

Numero protocollo	***Data protocollo***
98552	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Distretto di trasformazione locale 3.03 Teglia - Miralanza: all'interno della norma n° 8 "dotazione di servizi e infrastrutture" occorre prevedere tra le disposizioni obbligatorie un parcheggio pubblico a servizio della piastra sanitaria ed il parcheggio di interscambio in prossimità della nuova fermata ferroviaria metropolitana di Teglia.

Controdeduzione

Risposta

non pertinente

Motivazione Estesa

Premesso che i parcheggi pubblici sono sempre ammessi la specifica individuazione dovrà intervenire in sede di PUO; la previsione del parcheggio di interscambio connesso alla ferrovia metropolitana è inoltre già considerata nella scheda normativa del distretto. Si precisa che tali prestazioni sono previste anche nell'Accordo di Pianificazione, sottoscritto in data 16.04.2012 ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 36/1997 e s.m.i.
L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,NP

Anagrafe Richiedente estesa	
Crivello Municipio V - Valpolcevera	Giovanni

Scheda	***Sub***
20	6

Numero protocollo	***Data protocollo***
98552	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Distretto di trasformazione locale n. 3.04 Area ex Bruzzo: si richiede di inserire tra le funzioni principali il "terziario avanzato"

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Tenuto conto della posizione strategica dell'area sotto il profilo della logistica e delle sue connessioni infrastrutturali, si ritiene prioritario confermare la disciplina del PUC adottato, evitando di proporre alternative che possano costituire attrazione di funzioni concorrenziali. L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Crivello Municipio V - Valpolcevera	Giovanni

Scheda	***Sub***
20	7

Numero protocollo	***Data protocollo***
98552	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento al DST 4.01 Ex parco ferroviario di Trasta e 4.02 Stazione di Pontedecimo si propone di escludere dalla funzione connettivo urbano i locali da gioco, le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, bingo e simili

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Conseguentemente all'approvazione a parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buozzi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto si elimina la previsione dei Distretti in argomento. Si segnala inoltre la recente emanazione del Regolamento Sale da Gioco e Giochi Leciti approvato con D.C.C. n. 21/2013, redatto in conformità alla legge 30.4.2012 n.17 "Disciplina delle sale da gioco", le cui finalità sono dirette a prevenire il vizio del gioco, anche se lecito, a tutelare determinate categorie di persone, oltrechè a contenere l'impatto delle attività connesse all'esercizio di sale da gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica attraverso disposizioni specifiche di tutela dei luoghi sensibili con particolare riferimento alla presenza di servizi pubblici. In particolare tali attività non possono essere insediate ad una distanza inferiore a 300 metri da servizi pubblici quali verde pubblico, scuole, chiese etc. L'osservazione è parzialmente accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Crivello Municipio V - Valpolcevera	Giovanni

Scheda	***Sub***
20	8

Numero protocollo	***Data protocollo***
98552	23/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento al DST 4.01 Ex parco ferroviario di Trasta si chiede di inserire nel Settore 1 nelle funzioni principali il "Terziario avanzato".

Controdeduzione

Risposta

rinviata

Motivazione Estesa

Sinvia a quanto controdedotto all'osservazione sub. 1

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Lauricella gruppo di cittadini	Angelo

Scheda	***Sub***
21	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
103646	28/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Richiesta di inserimento in ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica residenziale), nella tavola dell'Assetto Urbanistico di livello locale di Municipio, di un edificio residenziale localizzato in via Sant'Elia 182-184-186-188, che comprende una scuola pubblica, destinato dal PUC a servizi.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Si condivide la motivazione espressa nell'osservazione, pertanto si ritiene di modificare la cartografia dell'Assetto Urbanistico del livello locale di Municipio, prevedendo per l'edificio la classificazione AR-UR. Tuttavia, in ragione dell'esistenza di un rilevante servizio pubblico localizzato nell'immobile, si reputa di mantenere con apposita simbologia nel foglio 26 del Sistema dei Servizi Pubblici l'indicazione relativa al servizio di istruzione contrassegnato con il cod.6034, ai fini di garantire nel relativo bilancio i necessari standard urbanistici richiesti dal D.M. 1444/68 e s.m. e i.. L'osservazione è parzialmente accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Moracchioli PRIVATO	Sergio

Scheda	***Sub***
22	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
105959	30/03/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto dal PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario fra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda del Distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30% . Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

a previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* SC

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento al punto 3.11 dell'Art. 18 delle Norme Generali del PUC secondo cui "la progettazione dei Distretti speciali di concertazione nonchè quelli di iniziativa pubblica deve essere sottoposta a concorsi di idee su bandi concertati con la C.A." si ritiene che nel caso di progettazione da parte di privati il PUC non possa stabilire attraverso quale procedura vadano scelti progettisti e progettazione.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Considerato che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata si ritiene giustificato proporre una modifica del testo di cui al punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali per chiarire che i concorsi di idee sono prescritti soltanto per le progettazioni di iniziativa pubblica. In tal senso la modifica viene coordinata con il punto 10 della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	2

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento ai documenti del piano l'osservazione segnala che la V.A.S. avrebbe dovuto essere fatta prima della adozione del progetto preliminare di PUC.

Controdeduzione

Risposta

non pertinente

Motivazione Estesa

La valutazione ambientale strategica è regolata dal Titolo II del D. Lgs. N. 152/2006 ed in particolare le modalità di svolgimento sono indicate dall'art. 11 e seguenti che stabilisce il contestuale avvio della VAS al processo di formazione del Piano. La recente legge regionale 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione Ambientale Strategica" stabilisce che "La VAS e la verifica di assoggettabilità costituiscono parte integrante del procedimento di formazione dei piani e programmi, si attivano contestualmente all'avvio della fase di elaborazione degli stessi e sono concluse anteriormente o contestualmente alla loro approvazione".
Pertanto l'osservazione non è pertinente trattando di materia oggetto di specifica normativa di settore.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	3

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alla modalità di calcolo della capacità insediativa assunta dal PUC che comprende nel peso insediativo esistente "abitanti", "posti letto" e addetti",l'osservazione segnala che tali procedura non è conforme alla legge, che parametra il calcolo agli abitanti (insediati o da insediare) e alla volumetria (calcolare addetti che siano anche abitanti significa calcolare due volte il medesimo addendo).

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La legge 36/97 e s.m.i. stabilisce che il peso insediativo è costituito dall'insieme della popolazione esistente e di quella prevista definita in termini di abitanti, persone presenti per turismo o affari (di cui solo una parte è costituita dai posti letto), addetti e utenti delle attività economiche e dei servizi. In queste due ultime categorie di addetti e utenti sono compresi sia residenti che soggetti provenienti da fuori città, la cui incidenza è connessa alla capacità attrattiva delle trasformazioni previste dal piano oltrechè da quelle previste dal Piano Regolatore Portuale in fase di sviluppo nonché da una politica promozionale della città in campo economico-culturale, non solo connessa alla dotazione ricettiva. Il piano ha pertanto assunto la previsione della massima capacità a livello teorico anche nella consapevolezza che la distribuzione degli standard fra aree residenziali, produttive e di servizio ed aree di attrazione turistica - culturale non è uniforme né spazialmente né in termini fruitivi.
In tal senso, in ottemperanza ad una delle disposizioni del parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC, il paragrafo 2.1 del Capitolo 3 della DCC. 6/2014 (a cui espressamente si fa rinvio) riformula il calcolo del peso insediativo di PUC, confrontandolo con la disposinibilità di servizi presenti sul territorio anche sulla base delle loro tipologie, in coerenza ai disposti del DM. 1444/1968. Sulla base di tale elaborazione viene precisato il paragrafo "Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard" della "Relazione descrittiva dell'apparato normativo"; a tal proposito è opportuno evidenziare che la non perfetta coincidenza dei dati tra i due elaborati (paragrafo 2.2 del Capitolo 3 della DCC 6/2014 e "Relazione descrittiva dell'apparato normativo") deriva dalle modifiche indotte ai due termini del confronto (carico insediativo e dimensionamento dei servizi) dalle presenti controdeduzioni alle osservazioni.
L'osservazione è parzialente accolta nei termini innanzi indicati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AC, AM

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	4

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Gli spazi pubblici di previsione sono indicati in mq 17.170.345. Quelli esistenti in mq 11.917.225. La previsione è di un aumento superiore al 40% calcolato sulla base di un peso insediativo di per se già sovradimensionato. Non si rinviene una adeguata motivazione di tale sovradimensionamento.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Con rierimento a quanto controdedotto al sub 3 si ribadisce che in ottemperanza ad una delle disposizioni del parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC, il paragrafo 2.1 del Capitolo 3 della DCC. 6/2014 (a cui espressamente si fa rinvio) riformula il calcolo del peso insediativo di PUC. Sulla base di tale metodologia e tenuto conto dei più aggiornati dati relativi al progetto definitivo di PUC, conseguenti all'ottemperanza ai pareri sovraordinati ed all'accoglimento di alcune osservazioni, viene precisato il paragrafo "Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard" della "Relazione descrittiva dell'apparato normativo".
L'osservazione è pertanto parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	5

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si chiede venga rivista la tabella di relazione al DM 02 04 1968 (imposta dall'art. 27.3 L.U.R.) che non pare del tutto corretta ove ascrive alla zona A ambiti o parti di ambiti (ad es AC-US) che non presentano i caratteri delle zone A.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

La coerenza della tabella contestata rispetto alle indicazioni del D.M. 2.4.'68 in merito alla classificazione delle zone territoriali omogenee è motivata dalle argomentazioni e descrizioni contenute ai punti 2, 3, 4 e 5, pagg. 12 e 13 della Relazione descrittiva dell'apparato normativo.
L'osservazione non è accolta

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	Sub	Numero protocollo	Data protocollo
23	6	109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Il PUC deve essere adeguato (laddove individua "aree boscate") alla nuova definizione legislativa di bosco di cui all'art. 26 lett. B comma I del D.L. 09 02 2012 n° 5.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Le aree boscate vengono individuate sul Piano dei beni paesaggistici allegato al definitivo del PUC. La ricognizione è stata validata dal Corpo Forestale dello Stato e si riferisce ai beni tutelati per legge (già legge Galasso) per l'appunto i boschi tra i quali rientrano in modo specifico quelli che, alla data del 6 settembre 1985, non fossero compresi in zone A e B degli strumenti di pianificazione vigenti. Quindi la disciplina riguarda i riflessi sulla tutela del paesaggio e le relative istruttorie per l'approvazione degli interventi.
Inoltre, nel livello paesaggistico puntuale è stata riportata la ricognizione del territorio extraurbano che individua la strutturazione agricola e le tipologie colturali prevalenti per porre in evidenza anche quei fenomeni di trasformazione colturale derivanti dall'abbandono del
territorio. La definizione della legge 5/2012, Art. 26, relativa alla definizione di bosco e di arboricoltura da legno indica:
1. All'articolo 2 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 3, lettera c), dopo le parole: «la continuità del bosco» sono aggiunte, in fine, le seguenti: «non identificabili come pascoli, prati e pascoli arborati»;
b) al comma 6, dopo le parole: «i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5» sono inserite le seguenti: «ivi comprese, le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli,
i terrazzamenti, i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini produttivi» e, in fine, sono aggiunte le seguenti: «non identificabili come pascoli, prati o pascoli arborati ((o come tartufaie coltivate)).».
Il riferimento legislativo nazionale si riferisce a casi che sul territorio del genovesato non sembrano frequenti e comunque le misure di protezione
delle alberature e in generale degli assetti vegetazionali sono assunti con l'applicazione del Regolamento Comunale del Verde in vigore dal 2010.
L'osservazione non è accolta.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AM

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	7

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Il PUC definisce i Distretti speciali di concertazione come "porzioni della città dove il Piano si limita ad indicare gli obiettivi della trasformazione attesa dando atto che il percorso di pianificazione generale non è ancora concluso e che si dovrà procedere, una volta conclusa la fase della concertazione, a specifiche varianti integrative ai sensi dell'art. 44 comma 4 della L.R. 36/97…" in tal modo il PUC non disciplina, come invece dovrebbe, l'intero territorio comunale e rimanda, inammissibilmente a varianti integrative in esito a una procedura (concertazione) di per se illegittima sotto il profilo sopra evidenziato relativo alle imposte modalità di progettazione.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Al fine di dare una organica e coerente risposta alle osservazioni riguardanti i Distretti di trasformazione, anche con riferimento al Parere espresso dalla Regione Liguria ai sensi dell'art. 39 della L.R. 36/1997, il progetto definitivo di P.U.C. propone la lettura dei distretti per sistemi territoriali riferiti agli obiettivi strategici del Piano che, rispetto all'attuale organizzazione dei documenti, consente di mettere a fuoco e dare organicità alle trasformazioni di queste parti del territorio in cui sono previste rilevanti modifiche dell'assetto urbanistico e funzionale nell'ambito di un progetto generale di città che vede quali priorità: il riassetto idrogeologico del territorio, la razionalizzazione del sistema infrastrutturale, il potenziamento del Trasporto pubblico, l'implementazione dei servizi pubblici e in particolare del verde a livello urbano e di quartiere, tenendo altresì presente quei temi trasversali che interessano porzioni di territorio non contigue ma caratterizzate da piani/programmi ai quali le attuazioni degli interventi da parte dei privati devono contribuire in forma coordinata. Si chiarisce di conseguenza che la concertazione tra gli Enti non riguarda lo strumento attuativo del PUC, ma si sviluppa separatamente definendo, ad es., tempi e modalità per l'attuazione di infrastrutture coi quali dovrà coordinarsi l'intervento privato. L'osservazione è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	8

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle Norme Generali l'osservazione rileva che 'Il PUC vincola la destinazione d'uso alberghiera di 97 alberghi, una RTA e 3 campeggi. Non risulta che il vincolo alberghiero sia conseguenza delle valutazioni di cui alla L.r. 1/2008 delle quali, comunque, non si è trovata esplicitazione. Né risulta possibile vincolare la destinazione d'uso dei campeggi.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Premesso che il vincolo previsto dal progetto preliminare di PUC corrisponde a quanto indicato dall'art. 4 comma 4 della LR 1/2008, che riguarda espressamente "strutture ricettive-alberghiere e all'aria aperta", si precisa che la Regione Liguria con la legge n. 4/2013 ha apportato sostanziali modifiche ed integrazioni alla l.r. 1/2008 che incidono sulla Programmazione dell'offerta turistico ricettiva allegata al progetto preliminare del PUC.
L'applicazione delle nuove disposizioni impone una revisione di tale normativa in particolare per quanto riguarda le strutture assoggettate a vincolo di destinazione d'uso. L'art. 4 modificato non relaziona più l'imposizione del vincolo all'approvazione del PUC e comunque non prevede più il vincolo per le strutture all'aria aperta (campeggi). Alla luce delle nuove disposizioni legislative le Norme Generali del progetto definitivo del PUC contengono la nuova "Programmazione dell'offerta turistico ricettiva" mentre per quanto riguarda l'elenco degli alberghi vincolati ex lege si è proceduto alla pubblicazione in forma separata.
L'osservazione è parzialmente accolta nei termina innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	9

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con rifierimento all'art. 7 delle norme generali l'osservazione segnala che lo stesso disciplina, confondendo, le opere di urbanizzazione (che sono opere) e gli standards (che sono rapporti o aree) ed introduce un inammissibile finanziamento del Comune imponendo, anche per interventi non soggetti a PUO, una dotazione di aree di standard e consentendo la monetizzazione.
La dotazione, imposta ad interventi soggetti a titolo edilizio diretto, di aree di standard negli ambiti di conservazione e di riqualificazione è giuridicamente ingiustificata e inammissibile. Quanto agli interventi residenziali, la quota di ERP/ERS (per superficie mq 500) è un onere olre che ingiustificato, insostenibile. Imporre una dotazione di aree laddove non sono reperibili né necessarie e consentirne la monetizzazione significa assogettare quegli interventi a pagamenti non previsti né consentiti dalla legge.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Il P.U.C. prevede la richiesta di spazi per standard urbanistici, conformemente a quanto indicato dagli artt. 28 e 32 della L.R. n. 36/97, per gli interventi che generano incremento del peso insediativo quali la sostituzione edilizia, la nuova costruzione e la ristrutturazione urbanistica negli ambiti di conservazione e riqualificazione, precisando le relative modalità di attuazione. Medesimo criterio vale per i distretti di trasformazione di cui agli artt. 29 e 32 della L.R. n. 36/97, per gli interventi che generano incremento del peso insediativo. Sempre con riferimento alla LR 36/97, l'art. 6 delle Norme Generali include nella categoria degli interventi diretti anche quelli soggetti a permesso di costruire convenzionato. Pertanto la dotazione di aree, peraltro già prescritta dal P.U.C. vigente in situazioni analoghe (es. sottozona BB-RQ), in ragione dell'incremento del peso insediativo, rappresenta una scelta del tutto legittima sotto il profilo urbanistico, mentre la facoltà di ricorso alla monetizzazione rappresenta un'opzione connessa alle condizioni poste dall'art. 9 dalle Norme Generali. L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	10

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 9 consente la monetizzazione delle aree di standard ove risulti l'assenza di interesse pubblico all'acquisizione di spazi a standard. Se non vi è interesse pubblico all'acquisizione significa che non vi è bisogno di tali aree e se non vi è bisogno significa che nessuna area di standard dovrebbe essere localizzata.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

L'assenza di interesse pubblico non è legata al fabbisogno bensì alla peculiarità delle aree proposte da valutarsi secondo i criteri prestabiliti dall'art. 9 delle Norme Generali del PUC. L'osservazione è non accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	11

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 10.2.2 consente l'utilizzo della S.A. riconosciuta in relazione al giusto controvalore economico dell'immobile ceduto esclusivamente nei distretti o nei settori di trasformazione in essi compresi. Mentre non si sa chi e come determini il "giusto controvalore" la limitazione spaziale è del tutto ingiustificata.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Il meccanismo di perequazione urbanistica oggetto dell'osservazione si ispira ai criteri dettati dall'art. 32, comma 7 della L.r. n. 36/97 finalizzati a facilitare l'attuazione di infrastrutture e servizi pubblici, fornendo alla C.A. uno strumento alternativo rispetto all'istituto dell'esproprio. Il riferimento al giusto controvalore economico indica un criterio di riferimento, posto che la sua determinazione in sede convenzionale non potrà che avvenire assumendo a base apposite stime tecniche.
La limitazione dell'utilizzabilità della S.A. assegnata in contropartita appare frutto di scelte di merito che, secondo i noti parametri posti dalla giurisprudenza, è sindacabile solo se manifestamente illogica, irrazionale od irragionevole. L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	12

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alla Norme Generali ed in particolare all'art. 10.2.3 l'osservazione rileva che lo stesso dà rilievo, ai fini dell'utilizzo della S.A. accantonata nella vigenza dell'attuale PUC, al momento dell'"approvazione" del nuovo PUC il che significa che il nuovo PUC adottato non è (non sarebbe) in salvaguardia. Il che è impossibile. Limita poi la utilizzabilità futura della S.A. anche se essa sia stata acquistata dal Comune in condizioni contrattuali che ora il Comune stesso modifica unilateralmente esponendosi evidentemente a gravi responsabilità per inadempimenti contrattuali.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Il riferimento alla data di approvazione del progetto definitivo non è basato sulla salvaguardia della nuova disciplina, ma introduce un regime transitorio, valevole sino all'approvazione del nuovo P.U.C., onde consentire l'utilizzazione della S.A. accantonata secondo i criteri della vigente disciplina urbanistica. L'applicazione della nuova disciplina è necessariamente rinviata all'approvazione del progetto definitivo. L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	13

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali l'osservazione segnala che L'art. 11.3 limita il concetto di piano (rilevante negli ambiti) ad una superficie avente altezza interna fino a 3.50 il che risulta di impossibile o non agevole comprensione.
L'art. 11.20 definisce come "preesistente" qualsiasi edificio che risulti essere stato esistente, senza alcuna limitazione temporale. Il che appare illogico.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

L'osservazione fa erronemante riferimento al comma 3 dell'art. 11 delle Norme Generali, il quale definisce il Volume Virtuale, la definizione di piano è invece espressa al comma 13 del suddetto articolo. Si procede precisando che il concetto di piano è riferito agli interventi di ampliamento volumetrico nel contesto delle operazioni di ristrutturazione edilizia. Con riferimento al comma 20 dell'art. 11 delle Norme Generali in sede di elaborazione del progetto definitivo di piano è stato più efficacemente chiarito che "Si definisce edificio preesistente l'edificio che risulti da atti pubblici o da adeguata documentazione probante essere stato esistente e da fonti materiali, storiche e documentali." Il ricorso a fonti anche a carattere storico documentale rende illogico porre una limitazione temporale. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	14

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

L'art. 12, quanto ai "servizi pubblici" realizzati da privati dispone che la convenzione da stipulare dovrà disciplinare il vincolo permanente di destinazione d'uso. Non è dato intendere che cosa significhi l'aggettivo permanente. Se fosse eterno la norma sarebbe palesemente illegittima.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Si condivide quanto segnalato prevedendo, per quanto riguarda i sevizi di uso pubblico, il vincolo di destinazione d'uso per almeno vent'anni. L'osservazione è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	15

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle Norme Generali del Puc, l'osservazione rileva che l'art. 17 detta una disciplina urbanistico commerciale che non tiene conto dei principi comunitari e nazionali (L. 22 12 2011 n° 214 art. 31) sulla impossibilità di limitazioni dettate ad esclusiva ragione della inammissibilile tutela della posizione degli operatori commerciali già operanti sul mercato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

L'art. 31 del d.l. 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, stabilisce, al comma 2, che "Secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali. Le Regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti alle prescrizioni del presente comma entro il 30 settembre 2012." la Regione Liguria con D.C.R. 31/2012 ha approvato la Nuova Programmazione commerciale ed urbanistica in materia di commercio al dettaglio in sede fissa dopo liberalizzazioni - legge regionale 2 gennaio 2007, n. 1 (Testo Unico in materia di commercio), che recepisce la Direttiva 2006/123/CE e le citate leggi statali. L'applicazione delle disposizioni comunitarie, statali e regionali impone una revisione dei contenuti del PUC relativi alla disciplina urbanistico commerciale a livello generale (definizioni e dimensioni), l'adeguamento comporta altresì l'eliminazione delle restrizioni non coerenti con le nuove disposizioni (diversi limiti dimensionali o limiti per i trasferimenti). L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	16

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 12, circa le funzioni non ammesse ma già legittimamente esistenti alla data di adozione del PUC, consente interventi fino al risanamento conservativo, il che è poco logico, escludendosi la possibilità di ristrutturazioni che possono essere essenziali per la sopravvivenza di una azienda. Non è strozzandola limitando gli interventi ammessi, che si favorisce la delocalizzazione e l'occupazione.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Si tratta di una scelta pianificatoria mirata a impedire il consolidamento di attività incompatibili con il contesto. Gli interventi ammessi per le funzioni già insediate sono sufficienti a rispondere all'esigenza di adeguamento tutelando un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle caratteristiche degli insediamenti. L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	17

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 13 recepisce le definizioni degli interventi sui fabbricati esistenti dettate dalla L.R. 16/2008 ma la corte costituzionale ha insegnato che le leggi regionali non possono definire gli interventi sull'esistente avendo già provveduto, come norme principio, il TUE (corte costituzionale 23.11.2011 n° 309)

Controdeduzione

Risposta

non pertinente

Motivazione Estesa

Ai sensi dell'art. 88 della L.R. n. 16/ 2008 il P.U.C. è soggetto all'applicazione della relativa disciplina. Il concetto è stato ribadito dalla Regione Liguria con suo parere ai sensi dell'art.39 della Lr.36/1997 . In particolare, il parere ha rilevato "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge". L'osservazione non è pertinente in quanto ha carattere generale e non pone in luce alcun profilo di difformità.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	18

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento all'art. 13.4 l'osservazione segnala che lo stesso ammette "anche in assenza di specifica indicazione cartografica" interventi di nuova viabilità pubblica, il che è aberrante perché la proprietà privata interessata da tali interventi non sa, dopo il PUC, se e quali aree siano espropriabili mentre la espropriazione implica una coerente previsione urbanistica e quindi la necessità di una previsione cartografica.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

In accoglimento dell'osservazione si integra aggiungendo il seguente capoverso al punto 5 "Interventi ammessi in tutti gli Ambiti e Distretti" dell'art.13 delle Nome Generali:
"Sono sempre consentiti nei singoli Ambiti e Distretti, anche in assenza di specifica indicazione cartografica, nel rispetto delle relative norme progettuali di livello puntuale: .... b) interventi di nuova realizzazione della viabilità pubblica, fatte salve le eventuali specifiche limitazioni e/o condizioni d'ambito o di distretto, attivando le pertinenti procedure urbanistiche ed esprorpiative ove necessario". L'osservazione è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	19

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

'Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che L'art. 13.5 ipotizza (ultimo comma) la trasferibilità di funzioni insediative in caso di realizzazione di opere pubbliche anche in deroga al PUC. Il che è illegittimo potendo il PUC essere, volta a volta, variato ma non essendo ammissibile una categoria di interventi eseguibili sempre e comunque in deroga, senza alcun criterio predeterminato o limitazione.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La norma, già regolarmente applicata con il P.U.C. vigente, è stata trasferita nei suoi concetti nel P.U.C. adottato, ma ciò non esclude la necessità di provvedimenti ricognitivi di aggiornamento o di variante ex artt. 43 e 44 della L.R. n. 36/97 facendo salvi i principi di interesse pubblico contenuti anche nel DPR 380/201 . In parziale accoglimento dell'osservazione e per maggiore chiarezza si integra il comma 5 dell'art.13 inserendo la seguente frase "ai sensi dell'art. 14 del DPR 380/2001.i." L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	20

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 15.3 fissa distanze minime delle costruzioni interrate dai confini di proprietà il che è illogico tanto più che nessuna distanza dal confine è dettata per le costruzioni fuori terra se vi è accordo tra i confinanti.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Condividendo quanto segnalato, la disciplina riguardante le distanze (art. 15 comma 3.) per le parti interrate viene modificata eliminando la distanza minima da confini, che viene trattata dalla proposta di progetto definitvo di PUC nell'ambito delle norme di "tutela e sicurezza dei suoli" con riferimento all'altezza dei fronti di scavo, restando ferma la disciplina prevista ai sensi del Codice Civile e confermando comunque il criterio da utilizzare per la misurazione delle distanze.
L'osservazione è accolta

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	21

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 15.8 esclude il rispetto delle distanze dalle strade per "costruzioni in aderenza". Il che è assurdo perché incomprensibile. Aderenti a che cosa?

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Per aderenza si intende coincidenza con la linea di confine tuttavia è evidente che con riguardo alle strade pubbliche devono essere osservate le vigenti norme in materia di fasce di rispetto e pertanto si elimina tale riferimento.
L'osservazione è accolta

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	22

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che L'art. 16.1.1 non chiarisce chi sia il soggetto legittimato a chiedere il permesso di costruire per parcheggi di pertinenza vendibili a terzi.
L'art. 16.1.2 esclude l'obbligo di parcheggi per interventi che - per legge - debbono invece prevedere parcheggi.
E' poi illogico che qualunque ristrutturazione (anche se dia origine a due unità ciascuna di meno di 95 mq debba prevedere i parcheggi ma non lo debbano fare i progetti con aumento di SA anche maggiori. La limitazione geografica (entro 500 m) è poi illogica se si considera che i parcheggi, neppure se obbligatori per legge, sono più di pertinenza. Quindi è irrilevante dove essi siano localizzati.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

L'art. 16 alla stessa stregua del tema più generale connesso alla realizzazione dei parcheggi e la relativa applicazione in salvaguardia ha evidenziato l'opportunità di precisare, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla L.R. n. 16/08, l'articolazione dei parcheggi, con riferimento ai diversi aspetti che ne regolano la realizzazione; ci si riferisce in particolare alle dotazioni minime prescritte, ai sensi di legge, alle categorie degli interventi, ai casi in cui è consentita la monetizzazione e agli interventi non soggetti all'obbligo della dotazione medesima. In tale contesto è inoltre ribadito il concetto di percorrenza massima tra gli edifici e i parcheggi tuttavia in luogo della percorrenza pedonale si inserisce "raggio di 500 ml rispetto all'immobile oggetto di intervento. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	23

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che 'L'art. 16.1.3 destina la monetizzazione dei parcheggi "alla realizzazione di opere di urbanizzazione". La monetizzazione di parcheggi (che dunque vengono a mancare) dovrebbe essere destinata a realizzare parcheggi.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

La disposizione dell'art. 16.1.3. per la parte oggetto di osservazione è conforme all'art. 19, comma 6, della L. Reg. n. 16/2008 e come tale si intende confermarlo, non limitando la facoltà di utilizzo di tali somme ai soli parcheggi come richiesto dall'osservazione. Pertatno l'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	24

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala cheL'art. 16.2 esenta dall'obbligo di reperire i parcheggi il ripristino della funzione esistente nel 2000. Il che risulta illogico e illegittimo.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

L'art. 16 alla stessa stregua del tema più generale connesso alla realizzazione dei parcheggi e la relativa applicazione in salvaguardia ha evidenziato l'opportunità di precisare, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla L.R. n. 16/08, l'articolazione dei parcheggi, con riferimento ai diversi aspetti che ne regolano la realizzazione; ci si riferisce in particolare alle dotazioni minime prescritte, ai sensi di legge, alle categorie degli interventi, ai casi in cui è consentita la monetizzazione e agli interventi non soggetti all'obbligo della dotazione medesima. In tale contesto. In particolare la revisione dell'art. 16 chiarisce che gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sono esentati dal reperimento di parcheggi di pertinenza sino al restauro e risanamento conservativo , per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione edilizia, nei quali rientra il frazionamento, sono esentati sino alla soglia di 500 mq. di SA. A tale modifica consegue l'eliminazione della disposizione oggetto di osservazione.
L'osservazione è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	25

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che L'art. 16.3 non fissa lo standard (neppure minimo) di parcheggi per i nuovi edifici destinati a servizi pubblici, il che è illegittimo.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

la realizzazione di novi edifici, anche destinati a servizi pubblici, deve corrispondere i parcheggi ai sensi dell'art. 41 sexies della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 la norma è evidentemente rivolta a quei servizi che non necessariamente prevedono la realizzazione di edifici (es: giardini, impianti sportivi). Si chiarisce eliminando dal comma citato la parola "edifici". L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	26

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che L'art. 16.6 è pressoché incomprensibile. Nell'unica interpretazione che sembra possibile risulta illegittimo.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

In sede di progetto definitivo di PUC si precisano i riferimenti di legge per la realizzazione di parcheggi privati in aree di proprietà comunale (parcheggi cosìddetti "fai da te" a seguito di bando comunale per la concessione diel diritto di superficie). L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	27

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che'l'art. 17 non tiene conto della Legge Tognoli sull'approvabilità di progetti per parcheggi pertinenziali interrati.
L'art. 17.1 consente la realizzazione di parcheggi, anche in superficie, negli ambiti solo se "accessibili da una viabilità carrabile esistente". Se questo significa che i parcheggi debbano confinare con la viabilità esistente, la norma è illogica e illegittima.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'inviarianza idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonchè il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovrordinate. Losservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	28

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle Norme Generali del PUC, l'osservazione rileva che l'art. 17.3.1 (che limita la zona di trasferimento di alcuni esercizi commerciali) è illegittimo. Le limitazioni all'esercizio del commercio non coerenti con i principi di cui all'art. 31 L.241/2011 sono illegittime e non applicabili.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Richiamando a livello generale quanto riportato nella risposta all'osservazione n. 23 sub 15, si segnala che il Comune di Genova con D.C.C. 30/2013 ha preso atto degli efetti derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni regionali sulla disciplina del progetto preliminare di PUC. la norma che limita territorialmente i trasferimenti, non più applicabile, viene stralciata. L'osservazione è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	29

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 17.4 quanto all'incentivo (riconoscimento di ulteriori diritti edificatori) non è comprensibile ad un interprete normale.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La norma richiamata dall'osservazione rinvia alle disposizioni sull'edilizia residenziale sociale approvate dal Comune con specifica variante generale per il settore abitativo di cui alla D.C.C. n. 67/2011. In questa fase di elaborazione del progetto definitivo di PUC si procede al coordinamento di tale disciplina con l'apparato normativo del nuovo PUC operando anche il richiesto chiarimento. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	30

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento all'art. 17.10 l'osservazione segnala che lo stesso ipotizza che il piano urbano del verde individui "nuove aree" (il che è possibile solo variando il PUC).

Controdeduzione

Risposta

non pertinente

Motivazione Estesa

Il recepimento nel Sistema dei Servizi Pubblici del PUC di nuove aree eventualmente verdi previste dal Piano del Verde dovrà seguire le ordinarie procedure di cui alla l.r. 36/1997 per l'aggiornamento/variante del piano. L'osservazione è non pertinente in quanto non pone in luce alcun profilo di difformità.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	31

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle Norme Generali del PUC l'osservazione segnala che L'art. 17.12 detta una disciplina illegittima perché del tutto illogica ed immotivata (perché solo questi esercizi dovrebbero essere dotati di posti auto addirittura ogni 20 mq, non monetizzabili? Perché dorebbero essere più grandi di 100 mq?)

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Si tratta di una norma con precisi intenti di carattere urbanistico , si segnala inoltre che il Comune di Genova ha approvato il Regolamento Sale da Gioco e Giochi Leciti con D.C.C. n.21 /2013, redatto in conformità alla legge regionale 30.4.2012 n.17 "Disciplina delle sale da gioco", le cui finalità sono dirette a prevenire il vizio del gioco, anche se lecito, a tutelare determinate categorie di persone, oltrechè a contenere l'impatto delle attività connesse all'esercizio di sale da gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica. I parametri sono stati fissati con un emendamento approvato dal Consiglio Comunale in sede di adozione del progetto preliminare di PUC con riferimento alla relazione predisposta dalla Direzione Città sicura che indicava la necessità di una normativa regolamentare di settore finalizzata ad individuare idonei requisiti per gli insediamenti.
Per quanto riguarda i parcheggi si segnala che tale prescrizione rapportata in termini percentuali determina una dotazione inferiore ad esempio a quanto richiesto per le attività di commercio al dettaglio.
L'osservazione non è accolta.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AM

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	32

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 18.3.2 impone di reperire aree di urbanizzazione secondaria "all'interno dell'unità minima di intervento", il che è illogico e illegittimo. Come è illegittimo disporre che le aree debbano essere "corrisposte gratuitamente".

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

L'attuazione dei settori individuati nelle schede dei distretti, aventi valore di unità minime di intervento, sottende correttamente la dotazione di aree per gli standard urbanistici in modo da assolvere alle relative esigenze e altrettanto correttamente tali aree non vengono scomputate in quanto svuotate del valore di incidenza d'area per effetto dell'applicazione dell'I.U.I. alle stesse attribuito, come meglio precisato al punto 3.7 dell'art. 18 delle Norme Generali. L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	33

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala cheL'art. 18.3.5 risulta inammissibilmente generico. L'art. 18.3.6 nella sua ultima proposizione non è formulato chiaramente (non è detto bene cosa sia l'"ambito confinante prevalente". Forse si intendeva l'ambito con il quale sia maggiore la linea di confine. Allora si dica. All'art 18.3.8 l'obbligo di mantenimento della "destinazione d'uso originaria" è illogico.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La flessibilità connessa alla realizzazione di opere pubbliche può effettivamente essere chiarita maggiormente anche nell'eventualità di specificare i margini massimi da cui i tracciati possono discostarsi, alla stregua dell'art. 55 dellle N.d.a. del P.U.C. vigente; per quanto concerne l'ambito confinante prevalente è da intendendersi quello di dimensioni più ampie tra quelli confinanti, in tale senso può essere riformulata la norma ; per quanto riguarda invece il contestato mantenimento della destinazione d'uso originaria si tratta di una scelta coerente con il nuovo impianto normativo in materia di perequazione e del "bilancio 0" per le funzioni residenziali. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indcati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gerbi PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
23	34

Numero protocollo	***Data protocollo***
109560	03/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che'L'art. 18.3.10 amplia la categoria delle opere di urbanizzazione primaria, inventandone una nuova, come il PUC non può fare (si pensi che la legge riserva alla esecuzione delle sole opere di urbanizzazione primaria un regime particolare quanto alla scelta dell'esecutore). Così come è illegittima la limitazione di cui all'art. 18.3.12.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

L'articolo va inteso nel senso che, le "cisterne di raccolta dell'acqua piovana, la relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa" qualora strettamente funzionali ad opere di urbanizzazione quali viabilità pubblica e di uso pubblico, spazi di sosta e di parcheggio, gli spazi di verde attrezzato, ecc., possono essere ammesse allo scomputo dagli oneri di urbanizzazione. Si procedece quindi ad una precisazione della norma, trasferendola nell'art.14 "Prestazioni ambientali" delle Norme generali del PUC stante la sua portata di carattere generale e non limitata ai soli Distretti di trasfromazione. L'osservazione è accolta nei modi innanzi indicati.
Posto che non sono evidenziati profili di illeggittimità riguardo all'art. 18.3.12, che recita: "Gli immobili e le aree ferroviarie non più necessarie all'esercizio ferroviario interne a tutti i Distretti di Trasformazione, si attuano attraverso uno o più Accordi di Programma ..." ed inoltre "in relazione alle previste trasformazioni urbanistiche delle aree e degli immobili, negli Accordi di Programma saranno individuate le quote di reimpiego delle plusvalenze conseguibili, da destinarsi al potenziamento del sistema ferroviario genovese e dei servizi integrati per la mobilità, mediante l'esecuzione di opere a tal fine individuate", si precisa che detti contenuti sono mutuati dal Protocollo di Intesa tra Regione, Comune e Ferrovie dello Stato Spa sottoscritto in data 3/10/2008. Inoltre il rinvio ad Accordi di programma che prevedano anche il reinvestimento di una parte delle plusvalenze della valorizzazione sui territori interessati, è ormai principio consolidato nella legislazione inerente le valorizzazioni del patrimonio immobiliare pubblico (es. rif. L. 410/2011 e all'articolo 29 della L.R. 27.12.2011 n. 37).
L'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Interlando PRIVATO	Anna Maria

Scheda	Sub
24	1

Numero protocollo	Data protocollo
120154	13/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

L'osservazione interessa un'area localizzata in via Inferiore del Boscasso occupata da un edificio privato destinata dal Progetto Preliminare del PUC a "servizi-parco pubblico urbano" per la quale si richiede una destinazione ad area omogenea consona con la situazione proprietaria e l'attuale utilizzo residenziale. Inoltre viene segnalato che negli elaborati di PUC manca l'indicazione di un fabbricato regolarmente accatastato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Si condividono le motivazioni esposte, limitatamente alle aree di proprietà privata, tenuto conto che il PUC, in linea generale, non intende reiterare vincoli espropriativi non realizzabili. Si ritiene pertanto di stralciare dal parco pubblico urbano contrassegnato con il cod.9043 rappresentato nel foglio 40 del Sistema dei Servizi Pubblici i soli immobili di proprietà privata non destinati a funzioni pubbliche e di aggiornare di conseguenza il relativo bilancio, assoggettando i medesimi nella carta di Assetto Urbanistico alla disciplina dell'ambito AR-PR (a).Al contempo si ritiene di riallineare parte dell'area pubblica confinante a monte destinando la medesima ad ambito AR-PR in luogo dell'ambito AC-IU. L'osservazione è accolta nei termini sopra indicati, precisando altresì che l'aggiornamento del rilievo cartografico richiesto relativo all'individuazione del fabbricato regolarmente accatastato non compete alla Civica Amministrazione.

Anagrafe Richiedente estesa	
Venturini PRIVATO	Marco

Scheda	***Sub***
25	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
120435	13/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento ai mappali di proprietà elencati in località Brumà, l'osservazione segnala che l'area è ricompresa dal PUC adottato in ambito AR-PI, inoltre nell'elaborato "Vincoli geomorfologici e idraulici" tav. n. 4 è classificata in parte come cave attive e inattive, discariche e rimepimenti, ed in parte come zona ad alta e molto alta suscettività e/o con limitazioni alle impermeabilizzazioni ed infine in parte come frana quisciente, si precisa inoltre che l'area è stata oggetto di richiesta di riperimetrazione del vincolo di frana e della'area di discarica con atti formali. Ciò premesso si rileva che non risultano coerenti i perimetri indicati nelle tavole di PUC relative all'Assetto Urbanistico e ai Vincoli Geomorfologici ed idraulici, pertanto la fattibilità degli interventi ammessi dalle norme risulta compromessa, si rileva inoltre che nella normativa adottata non è presente nessuna disposizione esplicita per il recepimento automatico delle varianti al Piano di Bacino. Si ritiene inoltre un limite eccessivo la prescrizione per l'altezza degli edifici nel caso di interventi di sostituzione edilizia e nuova costruzione. Pertanto si chiede che l'area in oggetto venga azzonata nelle tavole "Vincoli geomorfologici e idraulici" del PUC in base alla riperimetrazione di cui alla procedura in itinere ed allegata.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

L'osservazione richiede di recepire nella carta dei Vincoli geomorfologici ed idraulici la variante al Piano di Bacino del T. Bisagno (allargare perimetro discarica a scapito della frana quiescente)
Poiché è stata approvata, con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 134 del 08/08/2012, la variante al Piano di Bacino del T. Bisagno, si accoglie la richiesta e si apportano le modifiche relative alla carta dei Vincoli geomorfologici ed idraulici e alla carta di Zonizzazione come recepimento delle variante al Piano di Bacino di cui sopra.
L'osservazione è accolta.
Si modificano di conseguenza anche la carta Geomorfologica, la carta di Microzonazione Sismica.
Quanto alla richiesta di introdurre "varianti automatiche" alla componente geologica di PUC, si rileva che tale fattispecie non è contemplata dalla LUR 36/1997, pertanto si interverrà con la ordinaria attività di recepimento da parte del PUC delle modifiche al Piano di Bacino mediante le formalità previste dalla vigente disciplina regionale. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi riportati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Venturini PRIVATO	Marco

Scheda	***Sub***
25	2

Numero protocollo	***Data protocollo***
120435	13/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle Norme Generali ed in particolare all'art. 17, comma 8, ultimo capoverso, l'osservazione, in relazione ad alcuni mappali di proprietà chiede di stralciare il riferimento al ricorso alla procedura di aggiornamento del Piano ai sensi dell'art. 43 della L. 36/1997 nel caso in cui sia definita la nuova qualificazione ai soli effetti della disciplina geologica ed inserendo in calce allo stesso articolo "La cartografia e la normativa del Piano di Bacino si intendono in ogni caso prevalenti rispetto a eventuali previsioni difformi contenute nel presente PUC, anche ai sensi dell'articolo 3, delle Norme geologiche del PUC stesso";
Si richiede inoltre che venga inserito in calce al quarto capoverso dell'art. 3 delle Norme Geologiche del PUC "La cartografia e la normativa dei Piani di Bacino si intendono in ogni caso prevalenti rispetto a eventuali previsioni difformi contenute nel PUC e negli altri piani sottordinati";
si richiede poi che il terzo capoverso dell'art. 11 delle Norme Geologiche di PUC venga modificato in questo modo: "Al riguardo si precisa che essendo i vigenti Piani di Bacino, approvati sull'intero territorio comunale, strumenti sovraordinati agli strumenti urbanistici di livello comunale, in caso di contrasto tra le Norme di Attuazione del PUC e le Norme di Attuazione del Piano di bacino, prevalgono sempre quelle del Piano di Bacino"; si richiede infine che l'ultimo periodo del quinto capoverso dell'art. 12 delle Norme Geologiche di PUC venga sostituito dal seguente: "Gli esisti di tale istanza sono prevalenti rispetto a eventuali previsioni difformi contenute nel PUC, anche ai sensi ell'articolo 3 delle presenti norme geologiche. Gli stessi sono recepiti per gli aggiornamenti periodici degli elaborati di PUC".

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Con riferimento a quanto osservato si segnala che si è proceduto alla riformulazione dei capoversi finali dell'art.12 delle Norme Geologiche di PUC, prevedendo che nel caso di dissesti cartografati nel Piano di bacino, gli esiti di eventuali istanze di riperimetrazione e/o riclassificazione con conseguente modifica del Piano di bacino, ai sensi dell'art.10 comma 5 della L.R. 58/09, abbiano immediata prevalenza rispetto agli elaborati di PUC. Resta fermo che, per le aree individuate come soggette a dissesto dal solo Comune, le risultanze degli studi e delle indagini effettuate ai fini dell'istanza di riperimetrazione e/o riclassificazione del dissesto che consentano di definire una nuova zonizzazione geologica del territorio, dovranno avere positivo riscontro da parte della Civica Amministrazione ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/1997 e s.m.i..
Tali norme sono richiamate integralmente all'ultimo capoverso del paragrafo 1. "Difesa dagli allagamenti e Salvaguardia idrogeologica" del nuovo art.14 "Norme di rilevanza ambientale" delle Norme Generali di PUC.
Si evidenzia infine che, come previsto dall'allegato 2 alla D.G.R. n. 1265/2002, modificato ed integrato da Allegato 2 alla D.G.R. n. 1208/2012 "Testo integrato della normativa tipo per i piani di bacino per la tutela del rischio idrogeologico", Il Comune, con riguardo agli elementi di difformità rispetto al quadro rappresentato dal piano di bacino vigente relativamente alle perimetrazioni ed allo stato di attività delle aree classificate Pg4 e Pg3a, proporrà alla Provincia l'aggiornamento del piano di bacino, ai sensi dell'art. 10, comma 5, della L.R. 58/2009.
'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* CF, FDF

Anagrafe Richiedente estesa	
Venturini PRIVATO	Marco

Scheda	***Sub***
25	3

Numero protocollo	***Data protocollo***
120435	13/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alla normativa di conformità relativa all'Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale (AR-PI), art. AR-PI-1, l'osservazione chiede di modificare l'ultima riga con la seguente frase:" altezza non superiore a m.16 o altezza media degli edifici circostanti se superiore, fatta eccezione per edifici, volumi o impianti con particolari esigenze di carattere funzionale oppure organizzativo in relazione alle attività o alla conformazione dell'intervento".

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Premesso che il contenuto oggetto dell'osservazione è inserito all'art. AR-PI-2 "Nuova Costruzione" e non all'articolo AR-PI-1, tenuto conto degli indirizzi che si sono consolidati nell'ambito della formazione del PUC, anche a seguito dei pareri degli stakeholders interessati al tema produttivo, si ritiene che i parametri stabiliti garantiscono condizioni adeguate per l'insediamento delle diverse tipologie industriali per maggiore chiarezza si ritiene di riformulare come segue: "altezza non superiore a m. 16 o altezza media degli edifici circostanti se superiore, fatta eccezione per edifici, volumi o impianti con particolari esigenze di carattere funzionale in relazione alle attività produttive da insediare" al fine di meglio corrispondere alle esigenze delle attività produttive. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Spagnolo PRIVATO	Cosmano

Scheda	***Sub***
26	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
111816	04/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede la modifica dell'art. AR-UR 4, punto 6 e dell'art. AC-IU 4, punto 8 del PUC adottato, che prevedono che ai piani terreni i fronti adibiti ad attività commerciali o a pubblici esercizi debbano essere mantenuti o ricostituiti nell'obiettivo di assicurare continuità alla presenza di tali funzioni. Tale disciplina impedisce alla proprietà di utilizzare pienamente il proprio bene, considerando anche le attuali congiunture economiche. Si propone inoltre di redigere un elenco di strade ove sia necessario mantenere la funzione commerciale. Si rileva inoltre l'incompatibilità di tali norme da applicarsi nelle zone di cui alla DGR 17/2012, la quale prevede all'articolo 2 comma 2 lett. B e C che non sia consentita la funzione commerciale nei locali su aree inondate poichè tale cambio d'uso comporterebbe un aumento del carico insediativo.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Pur condividendo lo spirito dell'osservazione in linea generale, resta la necessità di tutelare quei significativi fronti che si sviluppano lungo percorsi caratterizzati da un tessuto commerciale parte connotante dell'identità cittadina. Conseguentemente si ritiene di modificare la normativa in questione esplicitando che l'indicazione riguarda tutte le attività tradizionalmente presenti nel tessuto urbano. Il Comune si riserva di individuare, con successivo atto, i fronti commerciali da tutelare.
per quanto riguarda le aree inondate, argomento affrontato nei documenti di ottemperanza alla VAS regionale, sono state indrodotte a livello generale (art. 14) specifiche disposizioni e limitazioni, relativamente alle aree comprese in fascia A dei piani di Bacino, anche per quanto riguarda l'insediamento di funzioni ammesse nei piani terra degli edifici esistenti.
L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innnanzi indicati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,NP,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Benato PRIVATO	Margherita

Scheda	***Sub***
27	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
120939	13/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento agli immobili di proprietà siti in salita La Parte civv. 16 e 17; salita Ca' dei Zerbi civv. 9,13,15,16; Salita Codoro civ. 4, ricompresi dal PUC adottato in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), si richiede il loro inserimento nel limitrofo AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), considerando non congrua l'attuale classificazione data la presenza di fabbricati, urbanizzazione primaria e viabilità.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

L'area in questione , seppur caratterizzata dalla presenza di fabbricati , non presenta una configurazione insediativa di tipo diffuso analoga a quella del territorio a ponente, i fabbricati si dispongono lungo un crinale che delimita una parte di territorio a carattere agrario e naturale di valore paesaggistico. Peraltro la disciplina dell'ambito AC NI del piano adottato consente comunque per i fabbricati esistenti interventi per la conservazione del patrimonio edilizio fino alla ristrutturazione edlizia nonché interventi di sostituzione edilizia e nuova costruzione, ai fini di consentire dotazioni agricole. Pertanto l'osservazione non è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Marenghi PRIVATO	Daniele

Scheda	***Sub***
28	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
120965	13/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento all'edificio di proprietà sito in via Passo Buole n. 3 a Cornigliano, si richiede di mantenere per esso la previsione contenuta nella disciplina dell'ambito AR-PU all'art. AR-PU 1 con riferimento alle funzioni ammesse complementari: residenza, connettivo urbano escluse le sale da gioco polivalenti e le sale scommesse, esercizi di vicinato, medie strutture di vendita con esclusione dei generi alimentari, servizi privati, rimessaggi. Si segnala inoltre che relativamente all'immobile oggetto dell'osservazione è stata presentata da parte della ditta costruttrice sanatoria n° 5884/2011 allo scopo di regolarizzare la destinazione d'uso dei fabbricati.

Controdeduzione

Risposta

non pertinente

Motivazione Estesa

La disciplina del PUC conferma la normativa richiamata. L'osservazione è non pertinente poiché non mette in luce alcun rilievo di difformità.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,NP,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Marenghi PRIVATO	Daniele

Scheda	***Sub***
28	2

Numero protocollo	***Data protocollo***
120965	13/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alla norma AR-PU 2 - discilplina degli interventi edilizi - interventi sul patrimonio edilizio esistente si chiede di integrare la stessa come segue :il cambio d'uso per inserimento della funzione residenziale è consentito altresì per le porzioni a diversa destinazione, con l'esclusione dei locali posti al piano terra, di edifici in cui la funzione storica caratterizzante e prevalente è attualmente residenza, attraverso interventi riconducibili fino alla manutenzione straordinaria.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

L'osservazione pur motivata da ragioni individuali solleva un argomento che può trovarsi ricorrente in situazioni analoghe nell'ambito AR PU, laddove edifici con tipologia e destinazione d'origine residenziale siano stati nel tempo soggetti a parziali cambi di uso e si richieda il ripristino della funzione originale, anche ai fini della loro conservazione e del presidio esercitato sul territorio. Pertanto occorre formulare la seguente specifica disposizone normativa in analogia a quanto richiesto: "Il cambio d'uso per l'inserimento della funzione residenziale è consentito altresì in edifici in cui la funzione storica caratterizzante e prevalente è la residenza". L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

Anagrafe Richiedente estesa	
Repetto PRIVATO	Stefano

Scheda	***Sub***
29	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
121952	16/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Richiesta di modifica della destinazione dell'immobile localizzato in via Molassana 71 da ambito SIS-S ad ambito AR-UR. L'osservazione è finalizzata a dimostrare la decadenza del servizio pubblico nel corso dell'anno 2012 (sede Municipio IV Media Val Bisagno ed Ufficio Anagrafe) e il conseguente trasferimento delle funzioni ospitate in un nuovo edificio in località Olmo. Viene altresì segnalata la scadenza del contratto di locazione con la Direzione Patrimonio del Comune di Genova 31/12/2011 in virtù della previsione del citato trasferimento.
E' ritenuta compatibile la riclassificazione in ambito AR-UR in analogia con il contesto ed in ragione della tipologia dell'immobile.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Si condivide la motivazione espressa dall'osservazione, tenuto anche conto che la conferma a servizio dell'immobile verrebbe a configurare una reiterazione del vincolo di destinazione pubblica su un immobile di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio, in contrasto con i criteri assunti dal PUC. Di conseguenza si ritiene di assoggettare detto immobile alla disciplina urbanistica dell'ambito AR-UR nella carta di Assetto Urbanistico, in coerenza con le aree circostanti. Al contempo si provvede ad indicare cartograficamente i nuovi servizi pubblici attuati tra via Molassana e piazza dell'Olmo e ad adeguare il relativo bilancio (eliminazione del servizio di interesse comune previsto n.4010, inserimento nuovi servizi di interesse comune esistenti n.4101 mq.1660 e n.4102 mq.760, ampliamento del parcheggio pubblico esistente n.4062, del servizio di verde, gioco e sport esistente e spazi pubblici attrezzati esistente n.4062 e individuazione dei nuovi spazi pubblici attrezzati n.4070 mq.874). Si ritiene altresì di stralciare dall'ambito SIS-S il civico 33 di via Molassana includendolo in ambito AR-UR non essendo stato interessato dalle trasformazioni urbanistiche attuate. Tali modifiche comportano conseguentemente l'aggiornamento del relativo bilancio dei servizi.
L'osservazione è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Pedemonte PRIVATO	Domenico

Scheda	***Sub***
30	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
122305	16/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si chiede che un'area ubicata a Morego in Valpolcevera - che il PUC disciplina come ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) - venga ricompresa in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), in modo tale da consentire una funzione di tipo residenziale senza l'obbligo di impiantare un'attività agricola.
Si tratta di un lotto inserito in una zona urbanizzata, interamente costeggiato dalla viabilità ordinaria e in prossimità dell'autostrada A7, di fatto poco incline all'effettiva produzione agricola.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

La richiesta di modifica da ambito AR-PA a ambito AR-PR riferita al terreno di proprietà dell'esponente si pone in contrasto con l'impostazione metodologica che ha condotto alla perimetrazione di questo e in generale di tutti gli ambiti destinati alla produzione agricola, avuto riguardo all'art. 35 della L.R. n. 36/97 ed all'obiettivo di rilancio e valorizzazione del territorio agrario produttivo. Peraltro la disciplina degli interventi edilizi dell'ambito AR-PA contempla la nuova costruzione residenziale nel contesto del presidio agricolo alle condizioni prescritte nelle relative modalità di attuazione.
Pertanto l'osservazione non è accolta

Anagrafe Richiedente estesa	
Abatino PRIVATO	Maria Bruna

Scheda	***Sub***
31	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
122646	16/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Richiesta di modifica degli elaborati di livello locale di Municipio (Tav.3.9-assetto urbanistico-levante e Tav. 46 sistema dei servizi pubblici) per le parti interessate dagli immobili localizzati in via Aurelia 35- 37, in quanto si tratta di edifici a carattere residenziale. In particolare si richiede che nella tavola 3.9 l'area interessata venga ricompresa nell'ambito AC-VU di conservazione del verde urbano strutturato come il tessuto circostante, mentre nella Tav. 46 del Sistema dei Servizi Pubblici, per gli stessi motivi, sia ridimensionata l'area a servizi pubblici. Gli edifici ubicati in via Aurelia 35-37 sono unità immobiliari private e come tali non utilizzati a servizio pubblico.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Si condividono le motivazioni espresse in quanto l'individuazione cartografica del PUC adottato risulta errata. Trattandosi di immobili di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio e in contrasto con i criteri assunti dal PUC. Pertanto si provvede a stralciare detti immobili dall'ambito SIS-S destinandoli ad ambito AC-VU e a ridurre di conseguenza nel foglio 46 del Sistema dei Servizi Pubblici l'area destinata a interesse comune contrassegnata con il cod.9073 e il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Abatino PRIVATO	Maria Bruna

Scheda	***Sub***
31	2

Numero protocollo	***Data protocollo***
122646	16/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via Aurelia civv. 35-37, si chiede di modificare l'elaborato grafico Livello 2 Sistema culturale (Tav.2.9) e più precisamente il sistema 34 dei musei, relativo al Museo Giannettino Luxoro, poiché il sistema delle ville accessibili al pubblico ricomprende anche un'area privata costituita da abitazioni e relative pertinenze.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Si condividono le motivazioni espresse in quanto l'individuazione cartografica del PUC adottato risulta errata. Trattandosi di immobili di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio e in contrasto con i criteri assunti dal PUC. Pertanto si provvede a stralciare detti immobili dall'ambito SIS-S destinandoli ad ambito AC-VU e a ridurre di conseguenza nel foglio 46 del Sistema dei Servizi Pubblici l'area destinata a interesse comune contrassegnata con il cod.9073 e il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Canepa PRIVATO	Maurizio

Scheda	***Sub***
32	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
124323	17/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle aree di proprietà costituite dalle ex cave Plinthos, l'osservazione ripercorre le diverse procedure avviate allo scopo di realizzare un intervento di nuova costruzione, in particolare si fa riferimento all'originario progetto n° 378 del 1994, a cui non è stato dato seguito per l'interventuta variante integrale al PRG '80 che includeva l'area in questione nella Sottozona W – Verde di rispetto e We – Ambito speciale inibendone la potenzialità edificatoria. In seguito con D.C.C. 21/2008 l'area è stata inserita nella sottozona DTc – Ambiti Speciali attribuendole la fabbricabilità originariamente assegnata dal PRG '80, ma condizionandola allo stralcio da parte della Provincia di Genova dell'Ex Piazzale di Cava dalla zona "CV Area di Cava" del Piano di Bacino del T. Bisagno, a seguito di interventi di messa in sicurezza della stessa. Si precisa che con istanza di sportello SU 232/10 è stata avviata la procedura finalizzata alla riclassificazione di Piano di Bacino dell'area. Precisando che attualmente il progetto preliminare di PUC ricomprende l'area in oggetto parzialmente in ambito AR-UR ed in parte in ambito AC-NI, si richiede che, come evidenziato nell'elaborato grafico denominato Allegato D, venga inserita in ambito AR-UR il terreno di cui al foglio 44 mappale 198 di mq. 1910 allo scopo di ricomprendere in tale ambito una superficie di proprietà pari a mq. 6894, la restante parte per lo più attualmente ricompresa in ambito AC-NI, sia restituita alla destinazione produttiva così come previsto prima dell'adozione del progetto preliminare di PUC, in particolare si richiede l'inserimento in ambito AR-PU di una area di circa 25.000 mq , all'interno della quale individuare come concretamente edificabile l'ex piazzale di cava di circa 13.000 mq, con l'obbligo della contestuale sistemazione del fronte di cava.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

La parte di proprietà per la quale si richiede il mutamento di destinazione urbanistica riguarda una porzione di territorio non edificato, che si pone in continuità con il fronte collinare, e inserito in un più vasto territorio di elevato valore naturalistico-ambientale, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre è opportuno rilevare che "La sistemazione, il consolidamento e la messa in sicurezza dell'Ex-Cava" volto alla classificazione della zona "CV Area di Cava" del Piano di Bacino del Torrente Bisagno (depositato allo Sportello Unico delle Imprese e da questo inoltrato alla Provincia di Genova) non è stato valutato positivamente dall'ente provinciale per cui la pratica è stata archiviata dallo Sportello Unico delle Imprese. Pertanto in considerazione di quanto rilevato non si ravvisano elementi tali da modificare la destinazione ad Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI).
L'osservazione non è accolta.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,NP,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Garaventa PRIVATO	Federico

Scheda	***Sub***
33	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
124328	17/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si chiede di modificare la disciplina urbanistica relativamente al compendio in località Geirato, posto in fregio al Rio Maggiore, che il preliminare adottato di piano identifica in ambito AR-PR , e che viceversa venga mantenuta, la disciplina urbanistica applicabile alla data di notifica della sentenza del TAR sul silenzio 13 luglio 1994 n. 309.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Il compendio immobiliare segnalato è definito da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati e interessato dal tracciato dell'acquedotto storico. In questi ambiti il Piano ritiene necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, anche mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate anche alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR), nel contempo, in considerazione della presenza del tracciato dell'acquedotto storico, per gli spazi liberi si deve perseguire la qualificazione del rapporto edificio-percorso-acquedotto, mantenendo o ripristinando i caratteri storico-paesaggistici originari, la strutturazione agricola e il sistema di raccolta/gestione dell'acqua.
Pertanto in considerazione di quanto descritto e dello stato dei luoghi non è possibile inserire una previsione a carattere industriale, in palese contrasto le scelte fondative del Piano che, in linea generale, ricercano, tra l'altro, un equilibrio tra sviluppo della città e mantenimento delle risorse agricole-paesaggistiche del territorio.
A proposito degli sviluppi del contenzioso, di cui la richiamata sentenza TAR Liguria n. 309/1994 costituisce parte, pare opportuno far presente che la recente sentenza del TAR Liguria n. 985/2013, passata in giudicato, che ha respinto il ricorso promosso per ottenere risarcimento dei danni ritenuti derivanti dal comportamento del Comune, riconosce la sussistenza, in capo all'Amministrazione comunale, di ampi margini di discrezionalità circa la disciplina dell'area in esame
L'osservazione non è accolta

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* MS,MP

Anagrafe Richiedente estesa	
Garaventa PRIVATO	Federico

Scheda	***Sub***
33	2

Numero protocollo	***Data protocollo***
124328	17/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento alle aree di proprietà site in località Geirato a Molassana, l'osservazione chiede che venga emendata l'indicazione di una frana quiescente che non si riscontra in sito.

Controdeduzione

Risposta

non pertinente

Motivazione Estesa

Le richieste di togliere la frana quiescente "perchè non esiste" sono respinte in quanto manca sia l'ubicazione dell'area sia una documentazione geologico-tecnica specifica che motivi l'inesistenza della frana quiescente. Inoltre dall'esame del planivolumetrico a corredo del PIP Geirato del 12/12/89, di previsione di alcuni insediamenti produttivi, si evince che il lotto 3 di proprietà Garaventa ricade parzialmente in frana quiescente del PUC 2011 e in frana attiva del Piano di bacino del torrente Bisagno. Tenuto conto che la frana in questione è presente anche negli elaborati cartografici di P.d.B. per la sua soppressione dovrà essere ufficialmente inoltrata, e accolta dopo debita istruttoria, istanza di richiesta di variante al P.d.B. ai sensi della L.R. n. 58/2009. Pertanto l'osservazione non è pertinente trattando di materia oggetto di specifica normativa di settore.

Anagrafe Richiedente estesa	
Garaventa PRIVATO	Federico

Scheda	***Sub***
33	3

Numero protocollo	***Data protocollo***
124328	17/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

L'osservante, proprietario di aree oggetto di specifiche osservazioni, sottolinea che la VAS sul progetto di PUC avrebbe dovuto essere stata fatta prima della adozione del progetto preliminare di Piano.

Controdeduzione

Risposta

non pertinente

Motivazione Estesa

La valutazione ambientale strategica è regolata dal Titolo II del D. Lgs. N. 152/2006 ed in particolare le modalità di svolgimento sono indicate dall'art. 11 e seguenti che stabilisce il contestuale avvio della VAS al processo di formazione del Piano. La recente legge regionale 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione Ambientale Strategica" stabilisce che "La VAS e la verifica di assoggettabilità costituiscono parte integrante del procedimento di formazione dei piani e programmi, si attivano contestualmente all'avvio della fase di elaborazione degli stessi e sono concluse anteriormente o contestualmente alla loro approvazione".
Pertanto l'osservazione non è pertinente trattando di materia oggetto di specifica normativa di settore.

Anagrafe Richiedente estesa	
Aluigi PRIVATO	Anna Maria

Scheda	***Sub***
34	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
124502	17/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Osservazione finalizzata a stralciare dal Sistema dei Servizi Pubblici un'area localizzata in salita al Santuario 9, utilizzata come campo di calcio, (rappresentata cartograficamente nel foglio 26 del Sistema dei Servizi Pubblici e contrassegnata con il cod.6029) in quanto area di proprietà privata.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Nel caso specifico il Piano rileva un servizio in atto assimilabile alla categoria del verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati esistenti, riconoscendo per il medesimo un valore conformativo e quindi non finalizzato a procedure espropriative. Nondimeno, quanto rappresentato nell'osservazione è ritenuto condivisibile, in ragione dell'assenza di atti convenzionali che regolamentino il rapporto tra servizio privato ed enti pubblici. Pertanto si ritiene di mantenere in cartografia la destinazione a servizi, non computando la corrispondente superficie tra gli standard urbanistici prescritti dal D.M. 1444/68 e s.m. e i., nel contempo, al fine di disciplinare tale funzione, si procede ad un perfezionamento delle norme di conformità relative all'Ambito SIS-S "Servizi Pubblici". L'osservazione è parzialmente accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Gambino PRIVATO	Maria Teresa

Scheda	***Sub***
35	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
124540	17/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Il P.U.C. classifica l'area oggetto di osservazione, ubicata in Valtorbella, in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola), impedendo di fatto le realizzazioni a carattere residenziale. Si chiede che tale area venga classificata come ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale), in analogia alle aree a valle.
Con Variante al PUC 2000 nel 2004 è stata attribuita all'area una potenzialità edificatoria residenziale. Nel 2009 è stata proposta al Comune la disponibilità dell'area per ricollocazioni connesse all'attuazione del Nodo autostradale o altre opere pubbliche. Allo scopo è stato presentato un progetto per la realizzazione di n.6 fabbricati. Successivamente la Variante adottata con DCC 85/2009 ha classificato l'area come sottozona EM, escludendo la realizzazione del progetto in questione. L'osservazione sostiene che la classificazione AR-PA attribuita dal PUC adottato non trova riscontro nelle caratteristiche oggettive del sito, in quanto la vicinanza all'autostrada e la relazione col tessuto residenziale circostante non la renderebbero di fatto idonea ad una destinazione tipo agricolo. L'inserimento dell'area in ambito AR-UR consentirebbe un'edificazione che si potrebbe dar cura degli spazi verdi.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

L'area oggetto di osservazione è libera da edifici, ricadente all'esterno del centro edificato ed in parte nella fascia di rispetto autostradale, inoltre è caratterizzata dalla presenza di orti, superfici prative e alberature che non risultano coerenti con la classificazione richiesta quale Ambito AR-UR, mentre è coerente con quanto disciplinato dal Piano.
Per quanto concerne la possibilità, richiesta dall'osservante, di attribuire una disciplina che consenta di utilizzare tale area per una parziale ricollocazione degli edifici residenziali interferenti con la gronda autostradale, è utile rilevare che tale eventualità può essere solo esaminata attraverso procedimenti specifici non certo riconducibili alla pianificazione generale.
Pertanto l'osservazione non è accolta

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,CG,NP,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Levrero PRIVATO	Alessandro

Scheda	***Sub***
36	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
124567	17/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede una modifica alla normativa dell'Art 17 c1 delle norme generali relativamente all'obbligo di utilizzo "delle aree già impermeabilizzate,ad eccezione dei soli parcheggi pertinenziali per i quali,imitatamente alle quote minime prescritte, si dovrà fare uso di aree già impermeabilizzate solo in caso di disponibilità"
Si chiede di concedere l'edificabilità per parcheggi anche in presenza di terreni non impermeabilizzati stabilendo prescrizioni che garantiscano il miglioramento dell'assetto del territorio anche sotto il profilo idraulico con accorgimenti tecnici e mitigazioni.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'inviarianza idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonchè il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovrordinate. Losservazione è accolta.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,NP,CG

Anagrafe Richiedente estesa	
Cipparoli gruppo di cittadini	Oriana

Scheda	***Sub***
37	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
124584	17/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento all'area compresa tra via Viazzi e salita dell'Aquila l'osservazione segnala che la stessa è stata compresa dal PUC adottato in ambito AC-IU, che il Piano di Bacino per la zona del bacino Fereggiano descrive la presenza in tale area di 4 situazioni franose che interagiscono direttamente con il tessuto urbano, che il PUC vigente inseriva l'area in zona W in cui non erano previste edificazioni, che il piano di Bacino del torrente Bisagno inserisce parte dell'area in "versante non insediato mantenimento di tipo A" ove in ragione della propensione al dissesto non sono compatibili nuove costruzioni, mentre la parte restante viene classificata "Fondovalle e versante urbano mantenimento" dove sono ammessi alcuni interventi con limitazioni. Facendo seguito alle funzioni ed agli interventi ammessi nell'area dalle norme di conformità dell'ambito AC-IU, stante la delicatezza della zona , si chiede di non consentire interventi atti a modificare lo stato dei luoghi inserendola in uno specifico ambito particolarmente cautelativo, tale da non consentire nessuna fruibilità urbanistica per migliorare le condizioni distabilità della zona.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Tenuto conto della pianificazione di bacino e degli studi citati, nonché considerata la situazione geomorfologica dell'area in questione, interessata da rilevanti episodi franosi che hanno coinvolto il contesto insediato, si condivide la richiesta degli osservanti volta a garantire l'inserimento di un ambito estremamenre cautelativo nei confronti della fruibilità urbanistica. In particolare si ritiene opportuna una riperimentrazione delle aree classificate AC-IU volta ad attribuire una destinazione AC-NI per la parte di territorio libero da edificazioni interessato da frana quiescente. L'osservazione è parzialmente Accolta

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,CG

Anagrafe Richiedente estesa	
Trotta Municipio II Centro Ovest	Sara

Scheda	***Sub***
38	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
PG/2012/125729	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Richiesta di riclassificazione urbanistica relativa a un'area compresa tra via Fanti e salita Dante Conte destinata a recepire una sistemazione a verde pubblico attrezzato con sottostante autorimessa privata. Viene segnalato che la tavola 3.2 di Assetto Urbanistico individua la norma speciale SIS-S-7 n.56 (area compresa fra via Fanti e salita Dante Conte) mentre, viceversa, nella tav. 2.7 "Sistema socio-sanitario" e nel foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici la stessa area risulta destinata ad un servizio di interesse comune di previsone (RSA).

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Si tratta di un errore di carattere materiale e pertanto risulta necessario allineare ai contenuti della norma speciale anche la specifica previsione relativa al tipo di servizio, sostituendo nel foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici e nel bilancio l'indicazione di interesse comune (cod.2004) con una previsione di verde pubblico, gioco sport e spazi pubblici attrezzati contrassegnata con il cod.2044. L'osservazione è accolta.

Anagrafe Richiedente estesa	
Grisot PRIVATO	Helga

Scheda	***Sub***	***Numero protocollo***	***Data protocollo***
39	1	127250	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, CG, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Barisone PRIVATO	Giacomino

Scheda	***Sub***
40	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127272	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,CG,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Canceddo PRIVATO	Gianni

Scheda	***Sub***
41	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127303	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un
incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi (che sono molto richiesti).

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,CG,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Pasetti PRIVATO	Mario

Scheda	***Sub***
42	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127316	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,CG,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Pasetti PRIVATO	Marta

Scheda	***Sub***
43	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127332	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,CG,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Piccardo PRIVATO	Andrea

Scheda	***Sub***
44	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127351	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,CG,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Panzini PRIVATO	Caterina

Scheda	***Sub***
45	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127365	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,CG,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Bonora PRIVATO	Ferdinando

Scheda	***Sub***
46	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127379	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,CG,AC

Anagrafe Richiedente estesa	
D'Alessandro PRIVATO	Alessandro

Scheda	***Sub***
47	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127406	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, CG, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Gambirasi PRIVATO	Giuliana

Scheda	***Sub***
48	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127423	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, CG, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Uccello PRIVATO	Alessandra

Scheda	***Sub***
49	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127440	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, CG, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Rocchi PRIVATO	Giovanna

Scheda	***Sub***
50	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127460	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento allla disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio l'osservazione rileva che tale disciplina prevede parcheggi in superficie o in struttura. Si segnala che il quartiere del Lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto e si chiede di riconfermare la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC, CG, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Uccello PRIVATO	Alessandra

Scheda	***Sub***	***Numero protocollo***	***Data protocollo***
51	1	127483	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, CG, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Grisot PRIVATO	Helga

Scheda	***Sub***
52	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127500	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, CG, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Poggi PRIVATO	Maria Caterina

Scheda	***Sub***
53	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127528	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. La caserma è inserita nel contesto di un quartiere ad alta densità edilizia e abitativa che necessita di spazi verdi per la cittadinanza.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC, CG, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Tinteri PRIVATO	Maria

Scheda	***Sub***
54	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127536	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, CG, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Uccello PRIVATO	Alessandra

Scheda	***Sub***
55	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127666	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, CG, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Piu PRIVATO	Maria Luisa

Scheda	***Sub***	***Numero protocollo***	***Data protocollo***
56	1	126679	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Piu PRIVATO	Maria Luisa

Scheda	***Sub***
57	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127686	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Piu PRIVATO	Maria Luisa

Scheda	***Sub***
58	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127690	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Piu PRIVATO	Maria Luisa

Scheda	***Sub***
59	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127708	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Monciatti PRIVATO	Carla

Scheda	***Sub***
60	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127720	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Monciatti PRIVATO	Carla

Scheda	***Sub***
61	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127729	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Monciatti PRIVATO	Carla

Scheda	***Sub***
62	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127736	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Monciatti PRIVATO	Carla

Scheda	***Sub***
63	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127743	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Gnecco PRIVATO	Alessio

Scheda	***Sub***
64	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127759	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Gnecco PRIVATO	Alessio

Scheda	***Sub***
65	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127765	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Gnecco PRIVATO	Alessio

Scheda	***Sub***
66	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127776	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Gnecco PRIVATO	Alessio

Scheda	***Sub***
67	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127791	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Gnecco PRIVATO	Alessio

Scheda	***Sub***
68	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127804	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Nesti PRIVATO	Alessandro

Scheda	***Sub***
69	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127820	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Claus PRIVATO	Morgana

Scheda	***Sub***
70	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127828	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Avanzini PRIVATO	David Alessio

Scheda	***Sub***
71	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127839	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Guarnieri PRIVATO	Giancarlo

Scheda	***Sub***	***Numero protocollo***	***Data protocollo***
72	1	127855	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Repetto PRIVATO	Massimo

Scheda	***Sub***
73	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127863	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Barisone PRIVATO	Ivan

Scheda	***Sub***
74	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127876	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Nardelli PRIVATO	Edi

Scheda	***Sub***
75	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127891	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.
Pur comprendendo la necessità di tutela e di recupero degli edifici storici dell'ex caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Martinelli PRIVATO	Stefano

Scheda	***Sub***
76	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127919	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Calizzano PRIVATO	Silvio

Scheda	Sub	Numero protocollo	Data protocollo
77	1	127931	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Penzi PRIVATO	Piero

Scheda	***Sub***
78	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127942	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Mottolese PRIVATO	Pasquale

Scheda	***Sub***
79	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127952	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Bracco PRIVATO	Nadia

Scheda	***Sub***
80	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127966	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Mainini PRIVATO	Paola

Scheda	***Sub***
81	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127979	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Salvador PRIVATO	Mauro

Scheda	***Sub***
82	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
127996	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Dorigapi PRIVATO	Silvia

Scheda	***Sub***
83	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128007	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,AP, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Spagnolo PRIVATO	Cosmano

Scheda	***Sub***
84	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128280	19/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede che gli edifici non residenziali ricadenti in AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) possano essere oggetto di ristrutturazione anche con cambio di destinazione d'uso a residenza non connessa ad attività imprenditoriale agricola.
La richiesta si dichiara coerente con la filosofia del piano "costruire sul costruito". La ristrutturazione prevede anche la cura del territorio circostante che, senza possibilità di recupero dell'edificio, continuerebbe a restare abbandonato.

Controdeduzione

Risposta

accolta

Motivazione Estesa

Lo spirito di quanto osservato è coerente con la filosofia del "costruire sul costruito ", condividendo la richiesta volta a consentire interventi di ristrutturazione anche con cambio di destinazione d'uso residenziale non connessa all'attività imprenditoriale agricola, si rileva l'opportunità precisare l'apparato normativo inserendo tra le funzioni complementari ammesse: "Agriturismo, servizi di uso pubblico, residenza, esercizi di vicinato, pubblici esercizi escluso: sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili". Considerato quindi che la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio consente "tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente fino alla ristrutturazione edilizia senza obbligo di reperire parcheggi pertinenziali." gli edifici esistenti possono essere oggetto di cambio d'uso per le funzioni ammesse.
L'osservazione è accolta.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,CG,AP

Anagrafe Richiedente estesa	
Niccoli PRIVATO	Gianni

Scheda	***Sub***
85	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
125554	18/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento all'area di proprietà sita in via Villa Rocca in Valpolcevera, l'osservazione segnala che è intenzione della proprietà realizzare una Residenza Assistenziale Assistita, tuttavia i terreni indicati sono ricompresi dal PTCP in ambito AD-MO, in zone DD,DT ed EM del PUC vigente, in ambito AR-PR del PUC preliminare ed essi risultano ubicati nel margine estremo di un'Area di Osservazione delimitata con variante al PTC di cui alla D.C.P. del 18giungno 2008 n. 39, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.M. 9.05.2011 recante " requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", in relazione allo stabilimentop della società Sigemi srl. Considerato che il PUC preliminare risulta ostativo alla realizzazione di una RSA poichè ha stabilito che fino alla emanazione dell'elaborato RIR la normativa di cui alla variante al PTC sopra citata abbia valore prescrittivo, ritenuta tale attribuzione di efficacia una violazione di legge, l'osservazione chiede di escludere l'efficacia prescrittiva delle aree di osservazione, permettendo l'applicazione, sino all'adozione del RIR del disposto dell'art. 5 comma 4 del D.M. 09.05.2001 il quale stabilisce che le autorizzazioni edilizie sono soggetti al parere tecnico dell'autorità competente".

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

Il PUC non ha assunto la disciplina delle aree di osservazione citate come contenuto di piano, bensì le ha richiamate quale normativa di riferimento sovraordinata ed efficace, nelle more dell'elaborazione del RIR . Successivamente all'adozione del progetto preliminare di PUC, con D.C.C. n.47 del 23.072013, è stato adottato l'elaborato tecnico RIR che ha ricompreso l'area in questione all'interno della fascia di protezione B, dove, ai sensi dell'art. 17 punto 7.2.2, non è consentito l'insediamento di "funzioni sensibili" , quali, in via ricognitiva e non esaustiva, ospedali, case di cura, case di riposo, RSA o asili, scuole materne e scuole elementari, quando siano destinate a un numero di soggetti deboli superiore a 100 unità. L'osservazione non è accolta

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC,NP

Anagrafe Richiedente estesa	
Niccoli PRIVATO	Gianni

Scheda	***Sub***
85	2

Numero protocollo	***Data protocollo***
125554	18/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento all'area di proprietà sita in via Villa San Rocca in Valpolcevera, l'osservazione segnala che è intenzione della proprietà realizzare una Residenza Assistenziale Assistita, tuttavia i terreni indicati sono ricompresi dal PTCP in ambito AD-MO, in zone DD,DT ed EM del PUC vigente,mentre il PUC adottato inserisce le aree in ambito AR-PR .Considerato tale inserimento incoerente in ragione dello stato di abbandono dei luoghi, nonchè contrastante e discrasica rispetto alla disciplina di PTCP,che prevede nuovi interventi che riqualifichino l'area, si chiede di inserire i mappali in ambito AR-UR che meglio si attaglia al contesto fattuale dell'area in esame.

Controdeduzione

Risposta

non accolta

Motivazione Estesa

L'area in questione, seppur caratterizzata anche dalla presenza di fabbricati, non presenta una configurazione insediativa dell'Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale AR-UR richiesto, ma piuttosto un carattere agrario di transizione dall'edificato intenso alla campagna, ambiti che il Piano vuol mantenere al fine di non alterare i valori agricoli e paesaggistici presenti nell'ambito di riferimento.
L'osservazione pertanto non è accolta

Anagrafe Richiedente estesa	
Torra PRIVATO	Franco

Scheda	Sub
86	1

Numero protocollo	Data protocollo
125889	18/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si chiede di ridefinire il confine del Distretto 3.03 ex Miralanza, adeguandolo alle delimitazioni oggetto dell'Accordo di Pianificazione approvato in sede deliberante in data 2.02.2012 come indicato nell'allegato grafico all'osservazione.
Si richiede di modificare la scheda del Distretto comprendendo nelle funzioni principali anche il commercio al dettaglio, comprensivo delle medie strutture di vendita, pur con le precisazioni già contenute nella variante approvata con Accordo di Pianificazione. Subordinatamente si richiede che venga precisato che a tali funzioni complementari non si applica l'art. 12.11.
In ogni caso si richede l'estensione della funzione ammissibile a tutte quelle previste dall'art. 12.5.1 delle norme generali del PUC, con esclusione delle sole grandi strutture di vendita.
Si osserva che la scheda del distretto dovrebbe precisare, ai sensi dell'art. 18.3 delle norme generali, che nella misura in cui le prestazioni urbanistiche sono già previste dalla scheda del distretto, il soggetto attuatore non è tenuto a monetizzarle né a realizzare le ulteriori opere di cui all'art. 7. In accoglimento dell'osservazione si chiede la modifica del progetto preliminare di PUC o che se ne tenga conto nel progetto definitivo.
Non si condivide il limite posto alla trasferibilità delle superfici alimentari esclusivamente all'interno del Municipio di appartenenza.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Si ritiene di confermare il perimetro del settore 1 dell'accordo di pianificazione sottoscritto con la Regione in quanto la sua modifica richiede un procedimento analogo a quello che ha portato alla sua approvazione.
Per altro l'art.18, punto 3.6, dispone che il perimetro dei distretti di trasformazione può essere rettificato in sede di formazione del PUO "quando ciò non confligga con gli obiettivi della trasfromazione ...". Per altro l'osservazione porta a rilevare quanto segue: il progetto preliminare di PUC è stato adottato in data 7.12.2011, e pertanto disciplina l'area ex Mira Lanza senza richiamare espressamente l'Accordo di Pianificazione allora in fase di perfezionamento e successivamente sottoscritto il 16.04.2012. Pertanto, nella presente fase di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si ritiene di eliminare il distretto riconducendo l'area oggetto dell'Accordo di Pianificazione ad una norma speciale che rinvii alla disciplina e parametri approvati in tale sede.
In conseguenza a quanto sopra indicato sono confermati i parametri e le funzioni previsti dall'Accordo di Pianificazione.
L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC,NP

Anagrafe Richiedente estesa	
Milanaccio PRIVATO	Bruno

Scheda	***Sub***
87	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
125901	18/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Richiesta di cancellazione dalla disciplina urbanistica speciale del SIS-S-7, n.29 - Carcere di Marassi - e conseguente ripristino per l'area dell'ex-cava di Forte Ratti della precedente destinazione a servizi pubblici (PUC 2000) per la "realizzazione di un nuovo carcere". Nell'osservazione viene contestata l'intera formulazione della disciplina urbanistica speciale del SIS-S-7, n.29 - Carcere di Marassi - . Si fa riferimento allo sviluppo di precedenti proposte progettuali, all'impossibilità di realizzare il nuovo carcere nel territorio provinciale per ragioni logistiche, alla possibilità di realizzare un progetto finanziabile con intervento di project financing. Infine viene segnalato che non risulta sia stato formalmente espresso un giudizio sull'idoneità della localizzazione dalla Commissione Paritetica di cui alla L.388 del 23.12.2000.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

Si tratta di un argomento che dovrà trovare risposta nell'ambito di una concertazione sovracomunale mediante specifici strumenti nell'ambito dei quali, con le procedure di legge, dovrà essere effettuata una complessiva valutazione in merito alla selezione di una idonea ubicazione nonché alla riconversione della sede esistente. Si condivide pertanto la richiesta di cancellare la disciplina urbanistica speciale di cui al SIS-S-7, n.29 - Carcere di Marassi - in quanto non pertinente in questa sede, ritenendo peraltro che l'individuazione e la definizione progettuale di una nuova sede non possano allo stato essere risolte nel contesto del PUC in formazione, in assenza delle condizioni che consentano una valutazione esaustiva dell'idoneità dell'area dell'ex cava di forte Ratti, come dichiarato dagli Osservanti, nonché dell'approfondimento di altre ipotesi alternative. Conseguentemente si ritiene di procedere alla eliminazione della disciplina urbanistica speciale del SIS-S-7, n.29 - Carcere di Marassi – con conseguente modifica cartografica nella tavola 3.3 del Livello Locale di Municipio - Assetto Urbanistico - Municipio III Bassa Val Bisagno, mantenendo la sola indicazione del servizio pubblico di interesse comune esistente di livello territoriale relativo alla Casa Circondariale di Marassi.
L'osservazione è pertanto accolta per quanto concerne l'eliminazione della norma relativa alla disciplina urbanistica speciale SIS-S-7 n.29 e respinta relativamente alla richiesta di reintroduzione di una specifica previsione di nuova struttura carceraria nel sito dell'ex cava di Forte Ratti per le motivazioni sopra addotte.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC,NP

Anagrafe Richiedente estesa	
Bianchi PRIVATO	Nicola Paolo

Scheda	***Sub***
88	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
126361	18/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Con riferimento al progetto del Parco scientifico-tecnologico degli Erzelli l'osservazione chiede l'inserimento di un percorso pedonale indipendente dal percorso carrabile (tipolgia progettuale: crosa mattoni e ciottolato) per collegare il Parco scientifico al sistema infrastrutturale principale a mare.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La possibilità di percorrere percorsi a piedi contribuisce alla salute e alla qualità della vita, nel Documento di Ottemperanza questi assumono ancor più valore qualora siano strategici al raggiungimento di aree verdi come nel caso di Erzelli. (DCC 6/2014 Cap. 3 paragrafo "salute e qualità della vita" e "accessibilità al verde urbano")
Tuttavia l'area è già servita da crose esistenti (via Erzelli a levante e salita Campasso di san Nicola a ponente) che consentono il raggiungimento delle zone urbane ai piedi della collina. Inoltre, pur condividendo lo spirito della proposta, si evidenzia che i percorsi pedonali sono sempre ammessi dalla disciplina del PUC che pertanto non richiede di essere in tal senso perfezionato. L'osservazione è parzialmente accolta.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, NP

Anagrafe Richiedente estesa	
Salvador PRIVATO	Mauro

Scheda	***Sub***
89	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128583	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Salvador PRIVATO	Mauro

Scheda	***Sub***
90	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128589	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Ferrando PRIVATO	Francesco

Scheda	***Sub***
91	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128642	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Gennaro PRIVATO	Andrea

Scheda	***Sub***
92	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128658	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Ius PRIVATO	Poornima

Scheda	***Sub***
93	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128666	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Servi PRIVATO	Sabrina

Scheda	***Sub***
94	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128678	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Gennaro PRIVATO	Andrea

Scheda	***Sub***
95	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128683	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Baldassarre PRIVATO	Marco

Scheda	***Sub***
96	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128695	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere, ad alta densità abitativa, non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico, impianti sportivi e migliori collegamenti viari.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Daneri PRIVATO	Anna

Scheda	***Sub***
97	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128702	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico, impianti sportivi e servizi per il quartiere.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Masotti PRIVATO	Stefano

Scheda	***Sub***
98	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128716	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: considerata l'alta densità abitativa del quartiere sarebbe più utile prevedere un drastico decremento delle superfici edificabili.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Marrali PRIVATO	Salvatore

Scheda	***Sub***
99	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128734	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Aliprandi PRIVATO	Tiziana

Scheda	***Sub***
100	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128757	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere è già troppo denso di abitazioni per aggiungere nuovi insediamenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Marrali PRIVATO	Salvatore

Scheda	***Sub***
101	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128770	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Ponsano PRIVATO	Giovanna

Scheda	***Sub***
102	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128804	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: l'alta densità abitativa del quartiere suggerirebbe piuttosto un decremento delle superfici edificabili.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Marrali PRIVATO	Salvatore

Scheda	***Sub***
103	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128819	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Bonadonna PRIVATO	Maria

Scheda	***Sub***
104	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128838	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Marrali PRIVATO	Salvatore

Scheda	***Sub***
105	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128865	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Bianchi PRIVATO	Michela

Scheda	***Sub***
106	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128886	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Ius PRIVATO	Poornima

Scheda	***Sub***
107	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128921	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Palomba PRIVATO	Marco

Scheda	***Sub***
108	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128954	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nella scheda del Distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Si sottolinea l'opportunità che una porzione prevalente della superficie del distretto venga destinata a verde e la restante parte ad impianti sportivi ed al miglioramento della viabilità del quartiere.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Ius PRIVATO	Poornima

Scheda	***Sub***
109	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
128972	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Pregnolato PRIVATO	Andrea

Scheda	***Sub***
110	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129014	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un
incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti residenziali ma di aree verdi pubbliche, impianti sportivi e migliori collegamenti viari.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Ius PRIVATO	Poornima

Scheda	***Sub***
111	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129027	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
De Benedetti PRIVATO	Roberta

Scheda	***Sub***
112	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129050	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere.Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti residenziali ma di aree verdi pubbliche, impianti sportivi e migliori collegamenti viari.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Alacevich PRIVATO	Maria

Scheda	***Sub***
113	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129057	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti residenziali ma spazi verdi pubblici ed impianti sportivi.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Ius PRIVATO	Poornima

Scheda	***Sub***
114	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129072	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Albanese PRIVATO	Chiara

Scheda	***Sub***
115	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129088	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: sarebbe più opportuno prevedere un drastico decremento della Superficie Agibile per la ricostruzione, vista l'alta densità di abitazioni nel quartiere.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Scotto PRIVATO	Pierluigi

Scheda	***Sub***
116	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129096	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: considerato l'alto numero di abitazioni presenti nel quartiere, per le ricostruzioni sarebbe più opportuno prevedere un decremento del 30% della Superficie Agibile esistente.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Braggio PRIVATO	Roberta

Scheda	***Sub***
117	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129107	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto.
Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra . Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.
Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Marrali PRIVATO	Salvatore

Scheda	***Sub***
118	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129113	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Braggio PRIVATO	Roberta

Scheda	***Sub***
119	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129121	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Bragatto PRIVATO	Anna

Scheda	***Sub***
120	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129133	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: si sottolinea la necessità di modificare la disciplina urbanistica per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti per dare spazio a strutture di servizio.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Braggio PRIVATO	Roberta

Scheda	***Sub***
121	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129142	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Marrali PRIVATO	Salvatore

Scheda	***Sub***
122	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129150	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Nardelli PRIVATO	Lucia

Scheda	***Sub***
123	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129161	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Ceccarelli PRIVATO	Roberto

Scheda	***Sub***
124	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129562	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Poggi PRIVATO	Daniela

Scheda	***Sub***
125	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129169	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere è già troppo denso di abitazioni per aggiungere nuovi insediamenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Bonadonna PRIVATO	Maria

Scheda	***Sub***
126	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129574	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Corniani PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
127	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129586	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Peirè PRIVATO	Fabia

Scheda	***Sub***
128	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129592	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Corniani PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
129	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129600	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Braggio PRIVATO	Roberta

Scheda	***Sub***
130	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129605	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Mosca PRIVATO	Antonella

Scheda	***Sub***
131	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129609	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC,AC, AMC

Anagrafe Richiedente estesa	
Corniani PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
132	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129616	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Corniani PRIVATO	Giovanni

Scheda	***Sub***
133	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129624	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Braggio PRIVATO	Roberta

Scheda	***Sub***
134	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129629	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Braggio PRIVATO	Roberta

Scheda	***Sub***
135	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129631	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura sistemata a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del Distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del Lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Ceccarelli PRIVATO	Roberto

Scheda	***Sub***
136	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129633	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Lapegna PRIVATO	Carola

Scheda	***Sub***
137	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129640	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrate e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Lapegna PRIVATO	Carola

Scheda	***Sub***
138	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129642	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC

Anagrafe Richiedente estesa	
Ceccarelli PRIVATO	Roberto

Scheda	***Sub***
139	1

Numero protocollo	***Data protocollo***
129660	20/04/2012

Sintesi dell'Osservazione

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

Controdeduzione

Risposta

accolta parzialmente

Motivazione Estesa

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasfromazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).
Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".
Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi megli esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

Settore urbanlab e attuazione progetti di area portuale *Rif:* AIC, AMC, AC